



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

APRILE 2021

#COHESION



IL WEB MAGAZINE SULLE POLITICHE DI COESIONE
APRILE 2022 - ANNO II - NUMERO 6



I FONDI EUROPEI E LA SALUTE

SPECIALE
SANITÀ
E NUOVE TECNOLOGIE

FOCUS
PNRR
E SALUTE



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



SPECIALE

Frigo innovativi e sacche sensorizzate: nelle Marche la filiera del sangue diventa intelligente (e fa risparmiare la sanità)

Come una banca ha a cuore i soldi che vi sono depositati, ogni goccia di sangue è preziosa se parliamo di emocomponenti in un ospedale. Un settore, tuttavia, ad oggi particolarmente soggetto agli sprechi. È per non rendere inutile la generosità dei donatori che alcuni giovani ingegneri marchigiani si sono messi al lavoro per creare Boset, una filiera intelligente per il tracciamento dei prodotti ematici.

Il progetto ha visto come capofila la IDEA soc. coop. (acronimo di Informatics, Domotics, Environment, Automation). Dalla sede di Ancona si è collaborato con tante eccellenze regionali come Vitrifrigo srl, Mesis Srl, Sol Spa e con l'azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti raggiungere l'obiettivo. Il desiderio, esposto dai medici di medicina trasfusionale, era quello di minimizzare il numero di sacche non utilizzate a causa di una conservazione non idonea o perché giunte a scadenza. Una branca dove le regole sono giustamente molto stringenti: il sangue intero, una volta prelevato al donatore nei punti di raccolta, in 24 ore deve arrivare al centro di lavorazione, nel caso specifico all'ospedale regionale di Torrette per il frazionamento/produzione degli

emocomponenti (emazie, plasma, piastrine e globuli bianchi). Ciascuno di essi ha delle caratteristiche di conservazione (tempi e temperature) specifiche da rispettare.

Boset mette a sistema e monitora tutti questi passaggi. Sono stati realizzati tre prodotti che consentono di minimizzare le non conformità, il non rispetto degli standard di conservazione e movimentazione o gli errori che possono condurre a eventi sul paziente e a inefficienze di processo con un aggravio dei costi per la sanità. Il sangue prelevato e lavorato viene monitorato tramite dei sensori intelligenti apposti sulla sacca.

Il trasporto viene effettuato attraverso frigoriferi "intelligenti" così come lo stoccaggio dispone di frigoemoteche smart capaci di monitorare le sacche contenute e il loro stato di scadenza per una gestione ottimizzata delle scorte. Tutto collegato ai sistemi informatici ospedalieri. Il che permette di tracciare l'intera filiera e raccogliere i dati di consegna, ritiro, utilizzo, scadenza e temperatura. Il sistema si aggiorna da solo periodicamente. L'operatore ha anche l'inventario della Banca del Sangue a disposizione dell'ospedale.



www.europa.marche.it

BOSET:

Progetto per lo sviluppo di servizi e prodotti per una filiera della trasfusione del sangue più efficiente e sicura.



Standardizzazione

Framework per la gestione integrata delle informazioni della filiera di raccolta e distribuzione



Tracciabilità

Sistema per il monitoraggio costante dei parametri di conservazione



Conservazione

Sistemi intelligenti per lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti ematici

Un'idea innovativa realizzata grazie al contributo dei finanziamenti comunitari: circa 1,3 milioni di fondi Fesr del bando dedicato a "Soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali attraverso progetti di ricerca collaborativi tra imprese, università, centri di ricerca e attraverso appalti pre-commerciali e innovativi" (Asse 1 – azione 3.1).

Boset ha anche ricevuto i complimenti di Jo Govaerts, Rapporteur della Commissione Europea, nei mesi scorsi in visita nelle Marche per incontrare le realtà beneficiarie e valutare progettualità e buone pratiche nell'utilizzo dei fondi europei.

Si tratta di un primo esempio di standardizzazione informativa sovraordinata nell'ambito della Medicina Trasfusionale nazionale e internazionale. Sono stati gli stessi medici dell'ospedale regionale marchigiano a indicare ai progettisti cosa loro serviva per migliorare il loro prezioso lavoro. Il risultato è che con Boset si avranno informazioni precise su tutta la filiera emotrasfusionale.

Evitare gli sprechi assume in questo caso un valore etico ma anche economico se pensiamo al risparmio dei costi sanitari, soprattutto grazie a una lavorazione centralizzata della risorsa sangue che potrà generare economie di scala.



#CREDITS

POR FESR
REGIONE
MARCHE



ANSA.it > Marche > Marche & Europa >

Regioni: Marche, un miliardo euro per Fers e Fse Plus 2021-2027

Regioni: Marche, un miliardo euro per Fers e Fse Plus 2021-2027

Ok Commissione Sviluppo economico a Programma regionale fondi Ue

Redazione ANSA

ANCONA

01 aprile 2022

18:27

NEWS

 Suggerisci Facebook Twitter Altri A+  A  A- Stampa Scrivi alla redazione

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - ANCONA, 01 APR - La Commissione Sviluppo Economico del Consiglio regionale delle Marche approva a maggioranza le proposte di atto amministrativo, ad iniziativa della Giunta, relative al Programma regionale per l'utilizzo dei fondi europei Fers e Fse Plus per il periodo 2021-2027.

Il Consiglio regionale è chiamato a deliberare entro il prossimo 17 aprile, termine previsto dal regolamento Ue per la presentazione degli stessi Programmi alla Commissione europea.

"Si tratta di una programmazione attesa - osserva il presidente della Commissione Andrea Putzu (Fdi) - frutto di un ampio confronto con tutte le categorie economiche e sociali delle Marche". Sulla base di questo confronto, con il Programma Regionale Fers "si è scelto di promuovere "una forte concentrazione sugli interventi a sostegno di ricerca, innovazione e internazionalizzazione delle nostre imprese, ai quali è destinato il 55% delle risorse disponibili. Il 39% riguarda interventi nel settore dell'energia, dei cambiamenti climatici, della prevenzione del rischio e della mobilità sostenibile. Altre priorità sono quelle dello sviluppo territoriale locale, nell'ambito del quale saranno attivati i progetti rivolti sia alle aree urbane ed interne, nell'ottica di favorire l'integrazione tra tutti i territori regionali. Il tema del rilancio dei borghi sarà sviluppato con un approccio trasversale, secondo l'impostazione data dalla legge regionale n. 29 del 2021". Per quanto riguarda il Programma Regionale Fse Plus, le priorità indicate dalla Giunta regionale riguardano le azioni sull'occupabilità e quelle a sostegno dell'inclusione sociale, attraverso il finanziamento di progetti di inclusione socio-lavorativa rivolti alle categorie più fragili e il finanziamento di quelli presentati dagli Enti del Terzo settore, "intervento quest'ultimo - sempre secondo Putzu - non previsto nella programmazione 2014-2020". "Gli interventi complessivi contemplati nei due programmi regionali - spiega - saranno integrati da quelli dei due Poc, Programmi Operativi Complementari, interamente finanziati con risorse statali e i cui contenuti specifici saranno meglio definiti una volta che il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile avrà definito i criteri di programmazione". I due Programmi regionali hanno una dotazione finanziaria complessiva di oltre un miliardo di euro per l'intero periodo di programmazione, divisi in 586 milioni di euro per il Pr Fers, ai quali si aggiungono 104 milioni per il Po complementare, e 296 milioni per il Pr Fse plus, con altri 50 milioni per il Po complementare. "Si tratta di risorse fondamentali - conclude Putzu - per il sostegno al tessuto produttivo, economico e sociale della regione, che saranno utilizzate per promuovere azioni di rilancio e di valorizzazione, assolutamente necessarie per rispondere in modo efficace al periodo di crisi che ha visto susseguirsi eventi particolarmente impattanti quali il sisma del 2016, l'emergenza sanitaria e ora questa drammatica guerra che tocca da vicino ciascuno di noi". (ANSA).

UN PROGETTO PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE SCUOLE HA MESSO A CONFRONTO DIVERSE SOLUZIONI, ATTIVE E PASSIVE IMPIANTISTICHE: L'ESPERIENZA COMPIUTA È CONFLUITA IN UNA PRASSI DI RIFERIMENTO SPECIFICA

Mario Arena / Immagini Progetto QAES

La qualità dell'aria è sempre più al centro dell'interesse dell'opinione pubblica e dei professionisti del settore. Un gruppo di lavoro interdisciplinare italo-elvetico ha condotto un'interessantissima ricerca sull'argomento, sfociata nella pubblicazione di una nuova prassi di riferimento, che pone le basi per un approccio tecnico-scientifico all'analisi, alla comprensione e alle possibili soluzioni negli edifici scolastici. Pubblicata nel gennaio 2022, la UNI/PdR 122:2022 "Monitoraggio della qualità dell'aria negli edifici scolastici - Strumenti, strategie di campionamento e interpretazione delle misure" ha lo scopo di fornire ai gestori degli edifici scolastici informazioni e strumenti per comprendere e interpretare il problema della qualità dell'aria indoor (IAQ), oltre a una procedura semplificata ma attendibile per il monitoraggio.

Dalle misure alla prassi

La UNI/PdR 122:2022 è uno dei risultati del progetto di ricerca Qualità dell'Aria negli Edifici Scolastici - QAES, che ha coinvolto enti di ricerca e istituzioni attive in Alto Adige e nel Canton Ticino, con l'obiettivo di mettere a disposizione informazioni, esperienze ed esempi, oltre a una metodologia avanzata per affrontare il tema della IAQ negli edifici collettivi. Per il progetto di ricerca QAES sono state condotte 2 campagne di misurazione in un totale di 12 edifici campione, entrambe articolate in periodi distinti invernale ed estivo. Durante la prima sono stati acquisiti i dati sulla IAQ in condizioni "normali", mentre la seconda si è svolta dopo l'in-

stallazione di impianti e dispositivi per la ventilazione e la purificazione dell'aria e dei sistemi di monitoraggio, all'interno di alcune aule, confrontando i risultati con quelli delle aule "di controllo". In sintesi si è trattato di:

- sistemi attivi (ventilazione meccanica decentralizzata, serramenti con apertura automatizzata);
- sistemi di purificazione (purificatori d'aria attivi e passivi);
- dispositivi e sistemi di monitoraggio (senza allerta, senza notifica, con allerta, con notifica).

Le campagne sono state condotte per misurare la concentrazione di indicatori (CO_2) e inquinanti (composti organici volatili, formaldeide, radon, particolato, NO_x , agenti biologici) con riferimento ai rispettivi valori limite di esposizione. Contestualmente sono stati misurati i parametri climatici e operativi (temperatura e umidità relativa esterne e interne; orario e dati di occupazione degli ambienti, apertura/chiusura delle finestre). Complessivamente sono state effettuate oltre 4.000 misu-

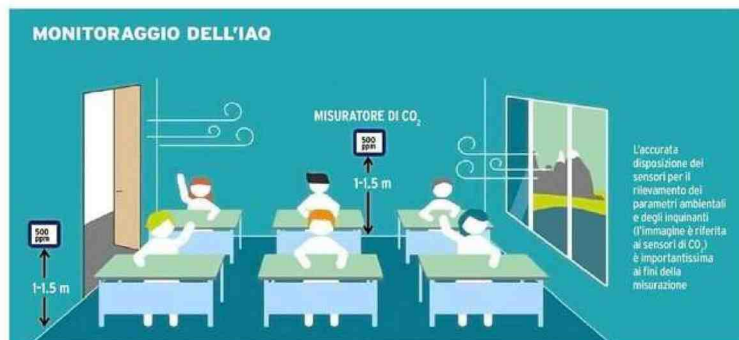
re puntuali. I dati sono stati condivisi in una piattaforma online accessibile ai partner.

Gli insegnamenti di QAES

Entrambe le campagne hanno restituito risultati di estremo interesse. Per le misurazioni, ad esempio, la collocazione degli strumenti necessita di un'attenzione specifica, soprattutto nel caso delle scuole superiori dove è opportuno rendere inaccessibili gli strumenti di misura. Inoltre, insegnanti e dirigenti dovrebbero essere coinvolti nelle

misure e nella lettura dei risultati. Dal punto di vista dell'efficacia ai fini della IAQ, QAES ha evidenziato che solo le soluzioni attive (ventilazione meccanica e apertura/chiusura automatica delle finestre) comportano una sostanziale riduzione della CO_2 e degli inquinanti. Anche i sistemi di monitoraggio possono essere efficaci, ma devono essere in grado di avvisare della necessità di un intervento, manuale o automatico, per il ricambio dell'aria. Tra le soluzioni analizzate, la VMC decentralizzata e il sistema automatico

RESPIRARE SANO per imparare meglio





CLIMATIZZAZIONE QUALITÀ DELL'ARIA



L'IMPIANTO VMC
decentralizzato installato
in una delle aule: il ricambio
igienico dell'aria permette una
sostanziale riduzione della CO₂
e degli inquinanti



IL SISTEMA AUTOMATICO
di apertura/chiusura delle
finestre con logica basata sulla
CO₂; anche questo dispositivo
contribuisce al significativo
miglioramento della IAQ



L'IMPIEGO di un sistema
di allerta semaforico (luce
verde in alto a sinistra)
per l'apertura manuale dei
serramenti ha restituito buoni
livelli di IAQ per brevi periodi



L'IMPIEGO di depuratori
dell'aria di tipo attivo (nella
foto un esempio) non hanno
sortito effetti positivi sulla
IAQ all'interno delle aule



ANCHE IL RICORSO a sistemi
di depurazione passivi
(nella foto un totem rivestito
con tessuto adsorbente)
non ha fatto riscontrare
miglioramenti della IAQ

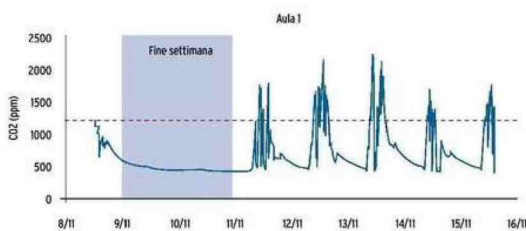
COMPETENZE INTERDISCIPLINARI

Il progetto QAES si è svolto nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, grazie al co-finanziamento da Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Stato Italiano, Confederazione Elvetica e dai Cantoni. I partner di progetto sono stati:

- IDM Südtirol - Alto Adige (capofila);
- Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, SUPSI (capofila svizzero);
- EURAC Research - Istituto per le Energie Rinnovabili;
- Provincia Autonoma Bolzano - Laboratorio Analisi aria e radioprotezione;
- Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima;
- Comune di Bolzano;
- Cantone Ticino - Sezione della logistica;
- Agenzia Minergie Svizzera Italiana;
- Municipio della Città di Bellinzona;
- Comune di Mendrisio.

Livelli di CO₂ in aula

Esempio di grafico della concentrazione di CO₂ all'interno di un'aula, durante una settimana: al peggiorare della qualità dell'aria l'attenzione degli studenti si riduce in modo significativo



di apertura/chiusura delle finestre con logica basata sulla CO₂ hanno garantito per la maggior parte del tempo il rispetto delle concentrazioni limite di CO₂ definite dagli standard per la qualità dell'aria. Solo in alcune installazioni, all'interno di aule con modalità didattica frontale e occupazione piena, gli indicatori di tipo "semaforico" hanno contribuito a una significativa riduzione della CO₂ nel breve periodo, in quanto gli utenti si sono fatti parte attiva nell'azionamento dei meccanismi manuali. I purificatori attivi e i pannelli passivi, invece, non hanno evidenziato alcun miglioramento della IAQ. Per tutti i sistemi di mo-

onitoraggio è stata anche valutata la correlazione tra i parametri misurati con strumenti tarati e quelli misurati dal sistema di monitoraggio utilizzato, trovando in alcuni casi scostamenti rilevanti soprattutto per i parametri diversi dalla CO₂. Le piattaforme online dei dispositivi di monitoraggio multi-parametro sono risultate poco frequentate. L'auspicio è che l'esperienza del progetto QAES e che la UNI/PdR 122:2022 fungano da stimolo per ulteriori ricerche e progetti mirati al miglioramento della IAQ nelle scuole - la Regione Marche, ad esempio, è stata l'unica in Italia a finanziare realizzazioni ad hoc - come anche negli edifici pubblici.

LA STRATEGIA D'URTO

LA DIFESA DELLE SPIAGGE

La Regione ha deciso di attingere le risorse da due linee di finanziamento: 15 milioni dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e 28 dai fondi europei. Sono destinati a realizzare nuove scogliere e ripascimenti

L'AMBIENTE

ANCONA Un pacchetto da 43 milioni per difendere la costa marchigiana. Il litorale delle 16 Bandiere blu ormai sempre più spesso sfregiato dalle mareggiate e vessato dalle forti raffiche di vento, combatte da sempre la sua personale battaglia contro l'erosione ed i danni del maltempo, che hanno messo in ginocchio più di un'attività balneare negli anni. Per invertire la rotta, la Regione ha messo in campo un plafond non indifferente, attingendo da due linee di finanziamento: 15 milioni di euro dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e 28 dal Por Fesr declinato dalla programmazione europea 2021/2027. Un tesoretto che permetterà di intervenire sulle criticità croniche disseminate lungo tutto il litorale.

Le risorse

Le risorse saranno destinate, per lo più, alla realizzazione di nuove scogliere e a ripascimenti. «Questa è la mia proposta – spiega l'assessore competente Stefano Aguzzi –, ma nello specifico degli interventi potrebbero esserci ancora delle modifiche. Nel caso dei 15 milioni del Pnrr, infatti, i progetti vanno vagliati dal ministero mentre per quanto riguarda le azioni ricomprese nel Por Fesr, serve l'approvazione del Consiglio regionale. In ogni caso, si tratta in larga parte di scogliere e ripascimenti, dunque interventi strutturali, non "occasionali", nelle zone di maggior esigenza del territorio. Con queste risorse, riusciremo finalmente a dare risposte importanti alle criticità storizzate della nostra regione». E quali siano le zone critiche della costa marchigiana è cosa purtroppo ben nota. Nei mesi scorsi, la Regione aveva individuato cinque macro aree di intervento a Fano, Marotta, Porto Potenza Picena,

AGUZZI: «POSSIAMO DARE RISPOSTE IMPORTANTI ALLE CRITICITÀ STORICIZZATE»

Pedaso e San Benedetto del Tronto, dove l'Oasi della Sentina è in riva al mare e rischia di essere erosa, e per questo necessita di un intervento di difesa della costa ad hoc. Trattati particolarmente esposti, ma all'interno del pacchetto da 43 milioni di euro potrebbero rientrare anche altre zone lungo i 176 chilometri di litorale. Interventi che andrebbero ad aggiungersi a quelli già finanziati o in corso di realizzazione nei segmenti di spiag-

Le risorse

15 milioni
dal Pnrr
28 milioni
di fondi
europei



2,1 milioni
per la messa
in sicurezza
a Montemarciano,
Pedaso, Porto
Sant'Elpidio, Pesaro,
San Benedetto, Mondolfo,
Grottammare e Porto Recanati



Tesoretto di 43 milioni per proteggere la costa dalla furia delle onde

di Martina Marinangeli

già più critici della regione, a partire da Marina di Montemarciano – per la quale già nel 2018 sono stati stanziati 12 milioni di euro per la realizzazione di nuove scogliere –, Scossicci a Porto Recanati, ed alcuni tratti di Porto Sant'Elpidio.

La graduatoria

Nell'attesa che arrivino i finanziamenti da Bruxelles, sempre su proposta dell'assessore Aguzzi, la giunta regionale ha deliberato lo stanziamento di 2,167 milioni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio a rischio costiero ed è stata stilata la graduatoria con gli otto Comuni costieri ammessi al finanziamento: si tratta di Montemarciano, Pedaso, Porto Sant'Elpidio, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Mondolfo, Grottammare e Porto Recanati. Riceveranno dunque il contributo regionale per effettuare gli interventi. «I Comuni interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico legati al rischio costiero – sottolinea il titolare della delega alla Difesa della costa – possono così effettuare interventi si-



L'assessore Stefano Aguzzi

gnificativi e attesi: la manutenzione delle opere di difesa della costa riveste un ruolo fondamentale per queste realtà e richiede un impegno economico finanziario notevole e costante. I comuni interessati cofinanzieranno gli interventi per una quota pari ad almeno il 30% della somma richiesta e hanno già a disposizione il progetto definitivo o esecutivo dell'intervento da realizzare. Eventuali economie risultanti dalla realizzazione dell'intervento ammesso a contributo potran-

no essere utilizzate dallo stesso Comune per ulteriori investimenti per le medesime finalità, previa autorizzazione di Palazzo Raffaello e purché la spesa sia comunque rendicontata entro l'anno di competenza 2023. «Per la Regione la difesa della costa è una delle priorità perché ha ricadute, oltre che sull'aspetto ambientale, an-

«NECESSARIO INVESTIRE SULLA PREVENZIONE PER VALORIZZARE IL LITORALE»

che su quello economico (si pensi al turismo balneare). È necessario investire sulla prevenzione ed intervenire costantemente sul territorio – fa notare Aguzzi – al fine di prevenire eventuali danni ambientali dovuti alle mutate condizioni climatiche, cercando di valorizzare sempre di più le nostre stupende coste. È mia intenzione proseguire l'impegno in tal senso, reperendo altre risorse tramite il Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA

Allo studio il ripascimento salva-litorale

Un maxi ripascimento per ricostruire la spiaggia di Marina di Montemarciano, flagellata dalle mareggiate. È la proposta scelta dal Comune per i lavori di messa in sicurezza della costa attesi da tempo. Il Provveditorato per le opere pubbliche ha infatti elaborato e anche trasmesso sia al Comune che alla Regione, soggetto attuatore, tutta la documentazione, indicando anche alternative progettuali. «A nome dell'Amministrazione comunale ho espresso la netta preferenza per la soluzione che prevede un consistente ripascimento, di circa 350 mila metri cubi di ghiaia sul litorale – spiega il sindaco Damiano Bartozzi – partendo dai pennelli esistenti per una lunghezza complessiva di 1.550 metri fino al ristorante Heidi, ed un avanzamento della linea di costa di circa 80 metri dal ciglio stradale. In sostanza in questo tratto riavremo una spiaggia di ghiaia profonda 80 metri, come 50 anni fa». Questo intervento prevede anche la ricarica e la riprofilatura dei pennelli esistenti con un ripascimento dei tratti di spiaggia protetto dagli stessi. «Poiché in mare non c'è niente di definitivo, abbiamo richiesto per gli anni a venire un piano di manutenzione programmata dell'opera a spese della Regione – aggiunge il sindaco di Montemarciano – da attuarsi con futuri apporti di materiale ghiaioso, prelevato dai fiumi o mediante recupero del materiale che, prevedibilmente, verrà trasportato verso Senigallia. Inoltre andrebbe valutata anche la realizzazione di un pennello al confine nord del Comune di Montemarciano proprio per contrastare il fenomeno del trasporto della ghiaia. Infine un richiamo alle tempistiche, già prorogate di un anno, che prevedono, al momento, la data del 31 dicembre 2022 come ultimo giorno utile per l'affidamento dei lavori».

Il voto in Consiglio entro il 17 aprile

Un miliardo di fondi europei, ok della Commissione

(C) Ced Digital e Servizi | 1649051832 | 127.0.0.1sfoglia.corriereadriatico.it

ANCONA La commissione Sviluppo Economico del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza le proposte della Giunta relative al Programma regionale per l'utilizzo dei fondi europei Fers e Fse Plus per il periodo 2021-27. Il Consiglio regionale dovrà votarle entro il 17 aprile, termine previsto dal regolamento Ue per la presentazione degli stessi Programmi alla Commissione europea. «Si tratta di una programmazione attesa - osserva il presidente della Commissione Andrea

Putzu, Fdi - frutto di un ampio confronto con tutte le categorie economiche e sociali delle Marche». I due Programmi regionali hanno una dotazione finanziaria complessiva di oltre un miliardo per l'intero periodo di programmazione, divisi in 586 milioni per il Pr Fesr, ai quali si aggiungono 104 milioni per il Po complementare, e 296 milioni per il Pr Fse plus, con altri 50 milioni per il Po complementare. «Si tratta di risorse fondamentali - sottolinea Putzu - per il

sostegno al tessuto produttivo, economico e sociale della regione, che saranno utilizzate per promuovere azioni di rilancio e di valorizzazione, assolutamente necessarie per rispondere in modo efficace al periodo di crisi che ha visto susseguirsi eventi particolarmente impattanti quali il sisma del 2016, l'emergenza sanitaria e ora questa drammatica guerra che tocca da vicino ciascuno di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Marche in trappola e il sentiero della crescita

(C) Ced Digital e Servizi | 1649051932 | 127.0.0.1sfoglia.corriereadriatico.it

In una recente comunicazione della Commissione europea al Parlamento sulla politica di coesione in Europa in vista del 2050 viene riassunta la traiettoria economica e sociale che ha riguardato le regioni europee dal 2001 al 2019, senza tralasciare gli effetti della pandemia. Il documento è interessante per capire i cambiamenti che hanno riguardato le regioni all'interno dei singoli Stati membri e nel più ampio contesto europeo in un periodo complesso e sufficientemente lungo e per avere un'idea dell'incisività della stessa politica che l'Unione europea dedica alla riduzione delle disparità regionali. L'Italia e la Grecia risultano gli Stati che hanno subito più fortemente la crisi economica e finanziaria del 2008 e da allora hanno fatto fatica a riprendersi, finendo in una "trappola dello sviluppo", per liberarsi dalla quale si suggerisce di "promuovere l'istruzione e la formazione, aumentare gli investimenti in ricerca e innovazione e migliorare la qualità delle proprie istituzioni". Le disuguaglianze regionali sono in calo dal 2008, ma restano più grandi di quanto non fossero nel periodo precedente la crisi economica. La pandemia ha acuito disuguaglianze e povertà, mettendo fortemente in discussione le stesse aree più urbanizzate ed evidenziando le differenze nella capacità dei vari sistemi sanitari di far fronte all'emergenza. In questo contesto, il nostro Paese si è periferizzato rispetto al cuore produttivo e più dinamico dell'Europa, quello centro-orientale, e le Marche si sono anch'esse ulteriormente periferizzate. Le aree interne e montane della nostra regione hanno subito in maniera più accentuata lo stesso processo, fino al punto di rottura rappresentato dal sisma del 2016/2017. Lo scivolamento di Marche e Umbria tra le regioni "in transizione" è la diretta conseguenza di un declassamento che ha riguardato l'intero sistema Paese e che le aree più fragili e deboli hanno pagato maggiormente. La politica di

coesione ha avuto di fatto una funzione sostitutiva rispetto alla caduta degli investimenti pubblici nazionali nell'arco di tempo esaminato. Con la pandemia c'è stata la svolta: la nascita del Next Generation EU e la prima condivisione del debito e di un abbozzo di politica fiscale nell'eurozona. Il drammatico complicarsi del quadro geopolitico e macroeconomico, dovuto alla guerra in Ucraina, lascia intendere che questa condivisione dovrà proseguire in tempi rapidi anche nella difesa comune e auspicabilmente in una comune politica energetica. La politica di bilancio, il Patto di stabilità e crescita, la materia degli aiuti di stato e la stessa politica di coesione dovranno necessariamente cambiare. Le transizioni verde e digitale, a cui sono affidate le nuove opportunità di sviluppo, "richiederanno cambiamenti strutturali significativi che rischiano di creare nuove disparità regionali", soprattutto nelle aree più deboli e in presenza di fattori perduranti di instabilità sui mercati e nell'approvvigionamento di materie prime. Non a caso c'è già chi propone di diluire i tempi di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e della transizione energetica dalle fonti fossili a quelle rinnovabili. Inesorabile procede la terza transizione, quella demografica, che "potrebbe indebolire sia la coesione che la crescita". In un simile scenario, senza un decisivo ingrediente di equità e

giustizia sociale sarà impossibile procedere nella direzione imboccata dall'Europa e, siccome indietro non si può tornare, si rischia seriamente di alimentare un forte malcontento nei confronti della democrazia. La nuova politica di coesione dovrà avere un approccio dal basso e dall'alto; avere una visione territoriale chiara di come questi processi di transizione vanno gestiti, insieme ad un'attuazione ambiziosa non solo del pilastro europeo dei diritti sociali, ma di un'Europa più politica e sociale. Ciò vuol dire protagonismo delle forze politiche e dei corpi intermedi e stabilizzazione di una politica per gli investimenti pubblici a livello europeo (di cui il Next Generation EU è il primo passo), che coinvolga i livelli territoriali di governo e stimoli l'iniziativa privata e della società civile. Le Marche, finite nella "trappola dello sviluppo intermedio", che le accomuna ad altre regioni europee dove la traiettoria industriale è tutto sommato recente, i costi di produzione più alti e la capacità innovativa troppo bassa rispetto alle regioni più avanzate, sono chiamate a riposizionarsi. Consapevoli delle complicazioni aggiuntive indotte dal conflitto russo-ucraino, che rischia di sancire nel cuore dell'Europa la faglia principale di un nuovo bipolarismo internazionale in versione sino-americana. Pensiamo, soltanto, al necessario riorientamento del nostro export su nuovi mercati e agli effetti, forse non tutti negativi, di una spedita continentalizzazione delle filiere produttive e commerciali, che richiede però un mercato interno europeo più vivace e una convergenza nelle politiche fiscali e dei redditi dei vari Paesi. Un riposizionamento che potrebbe iniziare con una programmazione intelligente e coordinata degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Fondo complementare sisma, con i Programmi operativi regionali dei fondi europei 2021-2027. Insomma, c'è ancora da scavare e molto da fare per ritrovare il sentiero di crescita delle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BANDO

Fondi europei per 59 istituti

● Piano RiGenerazione scuola, alle Marche «destinati 1,475 milioni per 59 istituti». A dare l'annuncio il senatore Giorgio Fede dopo la pubblicazione, da parte del ministero dell'Istruzione, nell'ambito delle azioni del Piano RiGenerazione scuola, delle graduatorie dei 3.500 progetti finanziati con oltre 155 milioni di fondi Pon-React Eu che renderanno gli istituti più innovativi e sostenibili. «Le risorse saranno così ripartite: nella provincia di Pesaro Urbino saranno interessati 13 istituti, per 325mila euro; per la provincia di Ancona 22 istituti per 550mila euro; per la provincia di Macerata 16 istituti per 400mila euro. Per Fermo e Ascoli saranno interessati 8 plessi per un totale di 200mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DEI SERVIZI

L'ECONOMIA

ANCONA Non solo Bolkestein. Nelle maglie del Dl Concorrenza, quello delle concessioni balneari non sarà l'unico segmento ad essere interessato da gare dettate dalla normativa europea. Tra le partite da giocare, anche quella per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico su gomma, iniziata già tra il 2016 ed il 2017 - con gara da espletare entro il 2019 - ma poi finita in una bolla di sapone. Ora si ripresenta la stessa situazione, ma un intervento del governo nazionale ha dato la possibilità alle regioni di posporre la questione fino al 2026, benché solo a certe condizioni. «Il Dl 4, appena convertito - spiega l'assessore al Trasporto pubblico locale, Guido Castelli - prevede un rinvio al 2026 delle gare, atteso che siano in corso dei programmi di sostegno agli investimenti per l'acquisto di nuovi bus da parte delle aziende di trasporto. Dal momento che è contemplato un cofinanziamento dalle stesse aziende, non si può chiedere loro di andarsene subito dopo». Uno strumento, dunque, per mettere in stand by quanto sta-

«SERVE LA BIGLIETTAZIONE UNICA E ORARI COORDINATI NON L'AZIENDA UNICA»

bilito dal Dl Concorrenza, secondo cui, entro il 31 maggio di ogni anno, le Regioni devono attestare all'Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico locale «l'avvenuta pubblicazione, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, dei bandi di gara o l'avvenuto affidamento con procedure ad evidenza pubblica di tutti i servizi di trasporto pubblico locale e regionale».

I tagli

L'omessa o ritardata trasmissione dell'attestazione determinerebbe un taglio del 2% della quota assegnata alla Regione del Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del Tpl. Ma il Dl 4 ha dilatato la tempistica concessa per ottemperare alla richiesta, a patto che gli enti stiano investendo nel rinnovo del parco macchine. E Palazzo Raffaello, per il triennio 2021-023, ha stanziato 49 milioni - derivati dalla programmazione nazionale di settore - proprio per sostenere l'acquisto di nuovi mezzi. Prima tranche di un pacchetto da 130

Trasporto locale Conto alla rovescia per la gara europea

(C) Ced Digital e Servizi | 1649137042 | 127.0.0.1sfoglia.corriereadriatico.it

Castelli: «Il piano di investimenti sui bus ci consente di rinviare al 2026»
Mezzi e infrastrutture, Palazzo Raffaello ha stanziato 49 milioni di euro



La gara per l'affidamento del servizio di trasporto locale torna nell'agenda della Regione dopo il recente dl Concorrenza. Sopra, l'assessore Guido Castelli

milioni che verrà erogato da qui al 2033. A questi, si aggiungono 17 milioni dal Por Fesr per comprare nuovi autobus e 5 milioni per le infrastrutture necessarie al tpl, come depositi per il gas metano e per attrezzaggi richiesti in questa fase di transizione ecologica, che dovrebbe condurre il settore verso l'elettrico.

Se è vero che, almeno per il momento, questo mette in pausa l'iter di gara, non lo cancella dall'agenda. Il bando di gara europeo era stato inizialmente previsto per l'agosto 2017, ma entrato in moratoria in seguito alla situazione emergenziale causata dagli eventi sismici del 2016. La normativa europea prevedeva che la gara fosse espletata entro dicembre 2019, ma poi il tutto si è congelato. Il bando - che riguardava 39 milioni di km, 29 extraurbani e 10 urbani - avrebbe dovuto mettere sul piatto 62 milioni, durare otto anni ed es-

sere suddiviso in cinque lotti di gara, uno per provincia. Obiettivo: ridurre il numero delle aziende che gestiscono il tpl per garantire un servizio più omogeneo e capillare. Inoltre, veniva eliminata la distinzione tra urbano ed extraurbano per i Comuni sotto i 30mila abitanti, mantenendo solo il secondo. Una razionalizzazione che ha come deadline il 2026, ma già da ora la Regione inizia a porre dei paletti, a partire dal no alla costituzione di un'azienda unica.

I dubbi

«La sola esperienza di riorganizzazione del Tpl - osserva Castelli - si è verificata in Toscana e ha

portato solo a contenziosi, dimostrando che l'accentramento spinto non funziona. L'Università della Sapienza, nello studiare i costi standard applicati al Tpl, ha stabilito che la dimensione ottimale per l'esercizio di trasporto pubblico è di 8 milioni di km l'anno per bacino, che è sostanzialmente il dimensionamento che hanno i nostri bacini provinciali. Non c'è dunque nessuna economia di scala che suggerisca la centralizzazione del servizio con un'azienda unica. Il nostro modello, invece - conclude l'assessore - vuole essere oggetto di una programmazione il più possibile integrata tra le aziende: non serve l'azienda unica, ma una bigliettazione unica, con coordinamento degli orari. Bisogna mettere a sistema il trasporto su gomma con quello su ferro».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NO AL SINGOLO GESTORE SOLTANTO CONTENZIOSI DALLA SCELTA TOSCANA»

LA STRATEGIA DEL RILANCIO

LA RINASCITA ABITATIVA

Il gruppo Fdi ha presentato una proposta di legge per le aree interne e le zone colpite dal sisma. Previsti contributi sulle spese di acquisto e ristrutturazione di immobili e per l'insediamento di attività

L'IPOTESI

ANCONA Contrastare il fenomeno dello spopolamento ed assicurare un riequilibrio territoriale soprattutto nelle aree interne, con particolare riferimento alle zone sfregiate dal sisma. Dove la ricostruzione è difficile anche nei Comuni più grandi. È stato uno dei leitmotiv della campagna elettorale del governatore Francesco Acquaroli nella corsa del 2020 alla scrivania più alta di Palazzo Raffaello. Ora, quelle finalità vengono raccolte nella proposta di legge "Interventi per promuovere l'insediamento nei piccoli Comuni delle Marche di rinascita abitativa", ad iniziativa di Fratelli d'Italia, che vede come primo firmatario il capogruppo Carlo Ciccio. Al momento non sono ancora state individuate le risorse a copertura degli interventi previsti - il fabbisogno finanziario è in corso di valutazione -, ma si collegheranno ai circa 80 milioni che, nel Por Fesr, sono stati riservati a vario titolo al tema del ripopolamento dei borghi, dalla storia secolare, ma dal futuro incerto.

L'iter

Scendendo nel dettaglio dell'articolo - che ora dovrà percorrere l'iter consiliare fino all'approvazione definitiva da parte dell'assemblea legislativa - si prevedono contributi «sulle spese di acquisto e ristrutturazione di immobili situati nei piccoli comuni (popolazione inferiore a 3mila abitanti o in situazione di marginalità sociale, economica e infrastrutturale) per chi trasferisce la propria residenza nell'immobile acquistato o ristrutturato, a patto che costituisca la prima casa». Risorse erogate anche alle imprese per l'insediamento dell'attività economica e «agli enti pubblici che destinano i medesimi immobili a prima abitazione di privati purché vi tra-

IL FINANZIAMENTO COLLEGATO AGLI OTTANTA MILIONI DEL POR FESR RISERVATI AI BORGHI

sferiscano la residenza». Residenza che deve essere mantenuta per almeno dieci anni dall'erogazione del contributo. Nelle maglie della pdl, vengono annoverati anche contributi agli stessi Comuni per la realizzazione dei progetti denominati "Rinascita abitativa", ed è inoltre previsto che l'Erap, attraverso risorse proprie, possa acquistare e ristrutturare immobili nei piccoli Comuni, da assegnare, successivamente, in locazione per un perio-

Le azioni

*Comune con meno di 3mila abitanti o in situazione di marginalità sociale, economica e infrastrutturale

La Regione

concede contributi sulle spese di acquisto e ristrutturazione di immobili nei piccoli Comuni*

La Regione

concede contributi ai Comuni per i progetti di "Rinascita abitativa"

L'Erap

può acquistare e ristrutturare immobili nei piccoli Comuni*



I contributi sono concessi

Ai privati

che trasferiscono la propria residenza

Alle imprese

per l'insediamento dell'attività economica

Agli enti pubblici

che destinano immobili a prima abitazione di privati

Fondi ai nuovi residenti per non far scomparire quei Comuni più piccoli

di Martina Marinangeli

do non inferiore a otto anni e con successivo trasferimento della proprietà degli stessi ai relativi conduttori.

Gli accordi

«Saranno stipulati accordi con gli Istituti di credito per agevolare la concessione di finanziamenti - spiega il primo firmatario Ciccio - e con singoli studi notarili, il tutto per ottenere condizioni di particolare favore». Nei 13 articoli di cui si compone la proposta di legge, vengono anche annoverati interventi per le attività scolastiche ed extrascolastiche, «con risorse finanziarie per forme sperimentali di tele-insegnamento o di aggregazione di diversi livelli di istruzione, e per l'acquisto di veicoli utilizzabili per il trasporto degli alunni o per altri servizi in favore della popolazione». Ma per ripopolare quei borghi che, loro malgrado, stanno scivolando verso la desertificazione, c'è bisogno anche dei servizi sanitari, indispensabili per ricreare le fondamenta di una comunità. A questo scopo, viene stabilita «l'attivazione di servizi di tele-medicina e di tele-consulto, anche mediante



Ciccio, capogruppo Fdi

accordi con le farmacie, e con postazioni itineranti per le prestazioni mediche, comprese quelle specialistiche». «La questione demografica - sottolineano i firmatari, i consiglieri Fdi Ciccio, Assenti, Ausili, Baiocchi, Borroni, Leonardi e Putzu - rappresenta uno dei temi fondamentali per l'Italia e per le Marche. Le varie indagini proposte dall'Istat sono, purtroppo, univoche nel confermare come anche nella nostra regione si rischi concretamente di perdere una fetta

importante di popolazione». I dati parlano di circa 50mila residenti in meno entro il 2060, coinvolgendo piccoli e grandi Comuni, per un totale al di sotto dei 1.200.000 abitanti. «Occorre, dunque, invertire la rotta e promuovere iniziative che mutino il trend. Chiaramente, le politiche per favorire la natalità sono in capo al go-

L'ERAP INVITATA AD ACQUISTARE E RESTAURARE GLI EDIFICI DA ASSEGNARE POI IN LOCAZIONE

verno nazionale, ma ciò non vuol dire che la Regione non possa utilizzare al meglio gli strumenti in suo possesso. Soprattutto - concludono i consiglieri - è necessario che ci si concentri per un riequilibrio territoriale in favore dei piccoli Comuni dell'entroterra, con particolare riferimento alle aree terremotate. Le idee ci sono. Ora si tratta di capire quante risorse sarà possibile mettere a bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi europei: ultime notizie.

OLTRE 1 MILIARDO DI RISORSE EUROPEE PER LE MARCHE

(C) Ced Digital e Servizi | 1649226360 | 127.0.0.1 | sfoglia.corriereadriatico.it

Acquaroli: "Ora i bandi, puntiamo su sostegno alle imprese, infrastrutture e aree interne"

"Tra i marchigiani è emersa la volontà di costruire insieme una visione, di lavorare insieme per riportare il nostro territorio a essere competitivo e siamo certi che le risorse europee potranno essere uno stimolo importante. A partire dalla riflessione su come investire". Nelle parole del governatore regionale Francesco Acquaroli c'è la sfida delle Marche chiamate al rilancio con una dote da oltre 1 miliardo di risorse comunitarie per riuscirci. La Giunta regionale ha già approvato le proposte per i Programmi Fesr (586 milioni di euro) e Fse+ (296 milioni) della nuova Programmazione, documenti ai quali si è arrivati attraverso un fondamentale percorso di confronto con territori, sindaci, categorie economiche, parti sociali, ordini professionali, università, Camera di Commercio e altre istituzioni per raccogliere istanze e suggerimenti. "È una programmazione che verte su alcune priorità - sottolinea il Governatore - Non è più tempo dei finanziamenti a pioggia ma occorrono risorse che premino le idee e la spinta reale. Un aspetto sul quale abbiamo puntato è il recupero dei borghi e dei centri storici, luoghi assolutamente indispensabili, molti dei quali situati nelle aree interne. Dobbiamo poter contare su misure per riportare investimenti e lavoro in quei luoghi che, pur avendo grande attrattiva, finora non ci sono riusciti ad esprimerla perché nel tempo hanno perso centralità". A fianco alle due programmazione principali sono stati aggiunti due Programmi Operativi Complementari (Poc) per un totale di 154 milioni di euro di risorse aggiuntive che saranno indirizzate su reti infrastrutturali, cultura e turismo per quanto riguarda il Fesr e su formazione continua, contratti di solidarietà, sostegno alle assunzioni nell'ambito dell'Fse+. In attesa che venga approvato l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo nazionale all'Ue, le proposte dei Programmi delle Marche sono attesi dall'approvazione dell'Assemblea Regionale prima dell'inoltro all'Ue.



Non è più tempo di finanziamenti a pioggia, servono risorse su idee e crescita reale

Nelle Marche
l'Europa è: i vincitori

CATEGORIA AZIENDE:

1° - **Homedone**, beneficiario:

AC Engineering srl

2° - **BOSET**, beneficiario: Idea (azienda capofila)

3° - **Come a casa**, beneficiario: Il faro (cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:

1° - **Cantiere Colle Paradiso**, beneficiario: **Erdis Marche**

2° - **Collegio Montessori**, beneficiario: **Erdis Marche**

3° - **Ponte ciclopedonale**, beneficiario: Comune di Fermo

FOCUS BENEFICIARIO



HOME DONE, IL MODULO ABITATIVO RAPIDO ED EFFICIENTE

È un modulo abitativo all'avanguardia, facile da montare, confortevole e tecnologico il vincitore del concorso "Nelle Marche l'Europa è", contest rivolto ai beneficiari dei finanziamenti europei chiamati a descrivere in un breve video il proprio progetto. E proprio Home Done è riuscito a dimostrare di essere un esempio concreto delle potenzialità espresse dal connubio virtuoso tra l'ingegno dei cittadini e le risorse pubbliche investite a sostegno. Il progetto nasce a Fano dalla **Ac Engineering** e ha previsto la realizzazione di una macchina stampatrice che produce pannelli per la realizzazione di moduli abitativi. Attraverso i **bandi dell'Asse 1 del Fesr** dedicati a "Ingegnerizzazione, industrializzazione, linee pilota e prima validazione dei prodotti" l'azienda fanese ha ricevuto un finanziamento da oltre 227mila euro. Moduli abitativi rapidi da montare (appena 90 minuti), realizzati con materiali ecocompatibili, altamente tecnologici, antisismici e dotati di elevata efficienza energetica sono stati già impiegati all'**ospedale San Salvatore di Pesaro** e al **Santa Croce di Fano** per realizzare locali aggiuntivi nel corso dell'emergenza Covid. Per proteggere tutto il know how del progetto, sia per quanto riguarda la stampatrice, sia per i pannelli, sono stati registrati i relativi brevetti.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

Fondi europei: ultime notizie.

OLTRE 1 MILIARDO DI RISORSE EUROPEE PER LE MARCHE

Acquaroli: "Ora i bandi, puntiamo su sostegno alle imprese, infrastrutture e aree interne"

"Tra i marchigiani è emersa la volontà di costruire insieme una visione, di lavorare insieme per riportare il nostro territorio a essere competitivo e siamo certi che le risorse europee potranno essere uno stimolo importante. A partire dalla riflessione su come investire". Nelle parole del governatore regionale Francesco Acquaroli c'è la sfida delle Marche chiamate al rilancio con una dote da oltre 1 miliardo di risorse comunitarie per riuscirci. La Giunta regionale ha già approvato le proposte per i Programmi Fesr (586 milioni di euro) e Fse+ (296 milioni) della nuova Programmazione, documenti ai quali si è arrivati attraverso un fondamentale percorso di confronto con territori, sindaci, categorie economiche, parti sociali, ordini professionali, università, Camera di Commercio e altre istituzioni per raccogliere istanze e suggerimenti. "È una programmazione che verte su alcune priorità - sottolinea il Governatore - Non è più tempo dei finanziamenti a pioggia ma occorrono risorse che premiano le idee e la spinta reale. Un aspetto sul quale abbiamo puntato è il recupero dei borghi e dei centri storici, luoghi assolutamente indispensabili, molti dei quali situati nelle aree interne. Dobbiamo poter contare su misure per riportare investimenti e lavoro in quei luoghi che, pur avendo grande attrattiva, finora non ci sono riusciti ad esprimerla perché nel tempo hanno perso centralità". A fianco alle due programmazione principali sono stati aggiunti due Programmi Operativi Complementari (Poc) per un totale di 154 milioni di euro di risorse aggiuntive che saranno indirizzate su reti infrastrutturali, cultura e turismo per quanto riguarda il Fesr e su formazione continua, contratti di solidarietà, sostegno alle assunzioni nell'ambito dell'Fse+. In attesa che venga approvato l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo nazionale all'Ue, le proposte dei Programmi delle Marche sono attesi dall'approvazione dell'Assemblea Regionale prima dell'inoltro all'Ue.



Non è più tempo di finanziamenti a pioggia, servono risorse su idee e crescita reale

Nelle Marche
l'Europa è: i vincitori

CATEGORIA AZIENDE:

1° - **Homedone**,
beneficiario:

AC Engineering srl

2° - **BOSET**, beneficiario: Idea
(azienda capofila)

3° - **Come a casa**,
beneficiario: Il faro
(cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:

1° - **Cantiere Colle
Paradiso**, beneficiario
Erdis Marche

2° - **Collegio Montessori**
beneficiario: Erdis Marche

3° - **Ponte ciclopedonale**
beneficiario: Comune di
Fermo

FOCUS BENEFICIARIO



HOME DONE, IL MODULO ABITATIVO RAPIDO ED EFFICIENTE

È un modulo abitativo all'avanguardia, facile da montare, confortevole e tecnologico il vincitore del concorso "Nelle Marche l'Europa è", contest rivolto ai beneficiari dei finanziamenti europei chiamati a descrivere in un breve video il proprio progetto. E proprio Home Done è riuscito a dimostrare di essere un esempio concreto delle potenzialità espresse dal connubio virtuoso tra l'ingegno dei cittadini e le risorse pubbliche investite a sostegno. Il progetto nasce a Fano dalla **Ac Engineering** e ha previsto la realizzazione di una macchina stampatrice che produce pannelli per la realizzazione di moduli abitativi. Attraverso i bandi dell'Asse 1 del Fesr dedicati a "Ingegnerizzazione, industrializzazione, linee pilota e prima validazione dei prodotti" l'azienda fanese ha ricevuto un finanziamento da oltre 227mila euro. Moduli abitativi rapidi da montare (appena 90 minuti), realizzati con materiali ecocompatibili, altamente tecnologici, antisismici e dotati di elevata efficienza energetica sono stati già impiegati all'ospedale San Salvatore di Pesaro e al Santa Croce di Fano per realizzare locali aggiuntivi nel corso dell'emergenza Covid. Per proteggere tutto il know how del progetto, sia per quanto riguarda la stampatrice, sia per i pannelli, sono stati registrati i relativi brevetti.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

LA RIQUALIFICAZIONE

Anche il nosocomio sarà green Esposito: «Lavori importanti»

Sono iniziati, nell'Area vasta 5, i lavori per la riqualificazione dell'ospedale 'Mazzoni' che prevedono l'esecuzione di un rilevante intervento di efficientamento energetico della struttura. Grazie al finanziamento del Fondo europeo sviluppo regionale, il nosocomio ascolano potrà giovare infatti di opere finalizzate alla riduzione dei consumi energetici da fonti energetiche non rinnovabili, al miglioramento della qualità delle prestazioni e del comfort degli utenti. L'intervento prevede essenzialmente l'installazione di nuovi infissi ad alte prestazioni per l'edificio A (corpo principale e ali di degenza) e la sostituzione delle unità di trattamento aria con altre ad alta efficienza (classe Eurovent A) dotate di recuperatore di calore. Il tutto per ottenere una riduzione prevista dei consumi di energia primaria da fonti non rinnovabili pari a 890.000 kWh/anno e una conseguente riduzione delle emissioni di CO2 di 162.890 kg/anno. I lavori già avviati per un importo contrattuale di 2.257.209,81 euro, a fronte di un quadro economico da progetto di 3.850.000 euro, entreranno nel vivo, anche per sfruttare a pieno la stagione estiva, a partire dalla fine del mese di aprile e si conclu-

deranno entro l'anno. «E' un grosso intervento di efficientamento energetico - dice il direttore dell'Area vasta 5, Massimo Esposito -. Stiamo muovendoci per sviluppare tutti quelli che sono i fattori produttivi del sistema: si lavora sull'ampliamento della tecnologia, sulla messa a norma, adeguamento e potenziamento per quanto riguarda l'area logistica, e sulle risorse umane che costituiscono il fattore più impattante a livello di costi». «Ascoli è un modello - continua l'assessore regionale Filippo Saltamartini - con vere eccellenze, non solo dal punto di vista medico e scientifico, ma anche dal punto di vista organizzativo, che non è un aspetto secondario dal momento in cui i medici non ci sono».

l. c.



Massimo Esposito

L'ECONOMIA IN CERCA DI RILANCIO

Il braccio di ferro

L'assessore regionale Castelli ha avviato la campagna di ascolto per i territori da coinvolgere nella Zona economica speciale, che consente alle imprese di ottenere agevolazioni speciali e burocrazia semplificata

ANCONA Nelle Marche in transizione, si apre la possibilità di accedere alle agevolazioni garantite alle Zone economiche speciali (Zes), ma per definire il piano strategico che individua le aree della regione da inserire - da far approvare poi al ministero per la Coesione, che dovrà individuare anche i finanziamenti - si profila la più classica delle "guerre tra poveri". La scorsa settimana si è tenuto un primo incontro tra Regione e Camera di Commercio (comprese le categorie che ne fanno parte), in cui l'assessore al Bilancio Guido Castelli ha presentato gli scenari ed i toni si sono fatti subito accesi. Per un algoritmo europeo, infatti, possono essere ammesse ai benefici solo zone marchigiane che rientrano nella Carta degli aiuti - comprensiva di quei Comuni in particolare crisi economica - per 1.786 ettari (ovvero quasi 18 chilometri quadrati) e la questione sorge spontanea: chi inserire e chi lasciare fuori?

Dove puntare

Una scuola di pensiero vorrebbe individuare le aree all'interno del cratere sismico; un'altra, invece, reputa più efficace puntare sulle zone industriali che sono entrate in crisi - come ad esempio il distretto del calzaturiero -, dove la capacità fiscale che deve beneficiare del credito d'imposta è più ampia. La Zes consente infatti il riconoscimento di agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative per l'esercizio di attività economiche da parte di aziende già operative o che si insedieranno nelle zone economiche speciali. C'è poi la possibilità per le imprese di sospendere l'Iva ed i dazi doganali per le merci che saranno stoccate all'interno delle aree Zes, oltre alla riduzione di un terzo dei termini per alcuni procedimenti amministrativi - ambientali, autorizzazio-

C'È CHI LA VORREBBE NELLE ZONE DEL SISMA, CHI NEGLI INSEDIAMENTI IN CRISI

ni paesaggistiche, in materia edilizia, concessioni demaniali portuali - ed al dimezzamento dei tempi per autorizzazioni, licenze, permessi o concessioni che richiedono pareri, intese, e concerti di competenza di più amministrazioni. Viene infine garantito il raddoppio del credito d'imposta, anche per l'acquisto di immobili strumentali, con rafforzamento dell'autorizzazione unica. L'inquadramento delle Marche tra le «regioni

Cosa è



Zes
Zona economica speciale



Come funziona

All'interno della Zes le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative



• Il cratere sismico del 2016
 • Le zone industriali in crisi

Le Zes già attive in Italia

- Abruzzo
- Calabria
- Campania
- Ionica interregionale (PUGLIA-BASILICATA)
- Adriatica interregionale (PUGLIA-MOLISE)
- Sicilia Orientale
- Sicilia Occidentale
- Sardegna

Cratere o aree in crisi? Il dilemma della Zes che divide le Marche

di Martina Marinangeli

Guido Castelli
assessore al Bilancio della Regione sta lavorando alla Zona economica speciale



ni in transizione» è contenuta nella proposta di Accordo di partenariato inviato alla Commissione europea il 17 gennaio scorso. Accordo che dovrebbe essere formalmente approvato entro maggio ed a quel punto verrebbe sancito il nuovo status della nostra regione, prerequisito per l'istituzione di una Zes Marche. Ad oggi, in Italia ne sono state costituite otto: Abruzzo, Calabria, Campania, Ionica interregionale Puglia-Basilicata, Adriatica interregionale Puglia-Moli-

se, Sicilia Orientale, Sicilia Occidentale, Sardegna.

Le iniziative

«Dal momento in cui i Por Fesr e Fse vengono approvati da Bruxelles (indicativamente a giugno) - spiega Castelli - saremo in grado di proporre lo studio strategico alla base della richiesta di Zes. Per capire quali territori coinvolgere, ho avviato la campagna d'ascolto. Ma dobbiamo precisare subito una cosa: noi possiamo

chiedere la Zes, ma deve essere finanziata con legge dello Stato, come è successo per le otto fin qui attivate. Abbiamo anche la possibilità di fare una Zes Marche oppure una collegata a quella dell'Abruzzo, con il porto di riferimento che resterebbe comunque quello di Ancona. Il Pnrr destina 630 milioni di euro per investi-

PREREQUISITO È DIVENTARE UFFICIALMENTE "REGIONE IN TRANSIZIONE" A MAGGIO

menti infrastrutturali volti ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree Zes esistenti con la rete nazionale dei trasporti, in particolare con le reti Trans Europee (Ten-T). Inoltre riserva ulteriori 1,2 miliardi di euro a interventi sui principali porti meridionali. Una partita non di poco conto, insomma, che nei prossimi mesi si prepara a tenere banco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa della spiaggia

Sulla spiaggia durante l'inverno si ricorre anche ai sacchi per poter arginare la furia del mare



Scogliere emerse, scelta la ditta

Nuovo step per i lavori. Stacchietti: «Risolviamo il problema una volta per tutte»

PORTO SANT'ELPIDIO Scogliere emerse ai nastri di partenza, il sindaco Nazareno Franchellucci fa sapere dell'aggiudicazione provvisoria della gara per realizzare i lavori sul lungomare sud. L'incarico è stato affidato a Carmar Sub di Ancona, la stessa ditta che ha eseguito l'intervento a Lido di Fermo fino a pochi mesi fa. Hanno partecipato alla gara tre ditte. «Ora scatta tutta la fase delle verifiche di legge ma questo è l'esito ad oggi dell'apertura buste» dice Franchellucci. Il vicesindaco con delega alla difesa della costa Daniele Stacchietti aggiunge che «dopo la progettazione preliminare, gli studi meteomarinari e batimetrici, la valutazione ambientale in conferenza di servizi, la progettazione definitiva ed esecutiva è partita la gara e abbiamo l'aggiudicazione provvisoria. Andiamo avanti con fatti concreti e con un

unico obiettivo: risolvere il problema dell'erosione una volta per tutte». Con il progetto definitivo era stato approvato il primo stralcio dei lavori per 7.750.000 euro. Per secondo e terzo stralcio serviranno altri 8.065.000 euro e 8.460.000 euro ma intanto si comincia. L'operazione in totale ha un costo di 24.275.000 euro. L'intervento dovrà realizzarsi con risorse pubbliche sovracomunali, per questo si punta al Pnrr oltre che alla piattaforma ministeriale Rendis. Il gioco di squadra tra Comune e Regione è servito e non va dimenticata la spinta in avanti che c'è stata nell'ultima fase della precedente amministrazione regionale. Si è al punto che, nella parte centro-sud, dall'Orfeo Serafini al camping Le Mimose, il mare ha eroso la spiaggia tanto che si è dovuto far ricorso a ogni tipo di

protezione: sacchi a difesa delle strutture balneari, cubi in cemento, scogliere radenti. La riviera elpidiense aveva ottenuto proprio di recente i fondi dopo aver presentato un progetto con risorse da mettere in compartecipazione al 30% dei costi. La Regione punta al Por Fesr oltre che al Pnrr e a questo si sta lavorando. Franchellucci ricorda l'impegno che c'è stato per accelerare l'iter burocratico necessario a ottenere anche questo ultimo finanziamento e dice che «finalmente si comincia a vedere la luce su una questione che ha visto tanta burocrazia, tante carte e tante ma tante richieste di denaro. Credo davvero che il 2022 sia l'anno di inizio dei lavori». Il primo incontro già fissato per la prossima settimana, subito dopo le vacanze di Pasqua.

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPPORTUNITÀ

OFFIDA

Vademecum sui fondi dell'Unione

● Una guida operativa ed aggiornata alle opportunità di finanziamento dell'Ue per il 2021-2027 è stata realizzata dagli esperti Giuliano Bartolomei e Alessandra Marcozzi. Il manuale dal titolo "I fondi europei 2021-2027 e Next Generation EU", è destinato a imprenditori, professionisti, studenti, funzionari pubblici che desiderano approfondire la materia. Esso contiene un quadro strategico delle risorse per i prossimi 7 anni, integrato con gli strumenti Ue in risposta all'emergenza Covid-19 (Next Generation Eu e Recovery fund). Info: 0736 880843.

Fondi europei: ultime notizie.

IL SOSTEGNO DEI FONDI EUROPEI PER IL RILANCIO DELLE MARCHE

Oltre 300 milioni per l'innovazione aziendale e lo sviluppo di start up innovative

Sul piatto un miliardo e 32 milioni di euro per risollevare le Marche. Solo il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della nuova programmazione 2021-27 ha una dotazione di 585,68 milioni di euro e di questi ben il 55% (circa 310 milioni) è stato dedicato alla specializzazione intelligente. Tradotto: fondi comunitari per sostenere le imprese per innovazioni di processo e di prodotto o sviluppo di start up innovative. "In una regione come la nostra – sottolinea Guido Castelli, Assessore al Bilancio della Regione Marche – che ha subito crisi devastanti dal punto di vista economico e che ha pagato un prezzo più alto di altre al Covid la grande questione è il rilancio del tessuto imprenditoriale e delle imprese". Una programmazione alla quale si è arrivati dopo mesi di confronto con i territori e le parti sociali: imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, università, mondo della ricerca. "Ascoltare il territorio è la regola aurea per una giunta come la nostra che, insediata da poco, vuole programmare le attività secondo una coincidenza quanto più aderente alla realtà, alle richieste del territorio – aggiunge Castelli –. A fianco a tutti questi strumenti abbiamo inserito anche i Pcc, piani complementari per 154 milioni di euro. Si tratta di uno strumento che darà più flessibilità e idee alla proposte dei territori, saranno gestiti con meno burocrazia e più flessibilità". Obiettivo rilancio, dunque, in una regione che dopo il sisma continua a perdere abitanti soprattutto nelle aree interne. "Il rischio spopolamento è serio e drammatico – conclude l'Assessore – e la volontà del presidente Acquaroli è stata fin da subito di affrontare la questione e coniugare in questo senso tutti gli interventi pubblici. A questo principio, ad esempio, si ispira la politica sui borghi che si propone non di creare paesi presepe ma di rivitalizzare quelle aree più fragili".

Castelli: "Abbiamo ascoltato i territori, meno burocrazia e più flessibilità per dare ali alle idee"

FOCUS BENEFICIARIO

BOSET, LA FILIERA DEL SANGUE CHE FA RISPARIARE LA SANITÀ PUBBLICA

Dalla generosità dei donatori all'impiego nelle strutture sanitarie il sangue è prezioso e non va sprecato. Eppure sono gli stessi medici che segnalano un alto tasso di inefficienze lungo questa filiera. È questo che ha mosso l'iniziativa di alcuni giovani ingegneri marchigiani si sono messi al lavoro per creare **Boset**, una **filiera intelligente per il tracciamento dei prodotti ematici**. Un progetto che nasce dalla collaborazione tra IDEA soc. coop. (acronimo di Informatics, Domotics, Environment, Automation, capofila del progetto), Vitrefrigo srl, Mesis Srl, Sol Spa e l'azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti e che si è aggiudicata il **secondo posto nel contest "Nelle Marche l'Europa è"** dedicato ai progetti più interessanti che hanno beneficiato del Por Fesr (circa 1,3 milioni). Boset monitora tutti i passaggi di una filiera dove giustamente le regole sono molto stringenti. Il sangue prelevato e lavorato viene monitorato tramite dei sensori intelligenti apposti sulla sacca. Il trasporto avviene in frigoriferi "intelligenti" e lo stoccaggio in frigoemoteche capaci di monitorare le sacche contenute e il loro stato di scadenza per una gestione ottimizzata delle scorte. Tutto collegato ai sistemi informatici ospedalieri. L'operatore ha sotto mano un inventario della Banca del Sangue dove può controllare dati di consegna, ritiro, utilizzo, scadenza e temperatura.

Nelle Marche
l'Europa è:
i vincitori

CATEGORIA AZIENDE:

1° - Homedone,
beneficiario:

AC Engineering srl

2° - **BOSET**,

beneficiario: **Idea**
(azienda capofila)

3° - Come a casa,
beneficiario: Il faro

(cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI

PUBBLICI:

1° - **Cantiere**

Colle Paradiso,

beneficiario:

Erdis Marche

2° - Collegio Montessori

beneficiario: Erdis Marche

3° - Ponte ciclopodale

beneficiario: Comune di

Fermo



Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

C'è la sfida dei fondi europei si comincia con 27 milioni per bandi che ne valgono 180

Domani la discussione in consiglio regionale degli interventi di programmazione Castelli: «Per la prima volta sono inserite Onlus e associazioni del terzo settore»

I CONTRIBUTI

ANCONA Un miliardo per far tornare le Marche tra le regioni più sviluppate, dopo la retrocessione nel gruppo di quelle in transizione. Domani verranno approvati in Consiglio regionale i Por Fse ed Fse+, fondi europei declinati sulle azioni da portare avanti nel territorio. A fronte di un totale dei programmi pari a circa 882 milioni di euro, la Regione deve cofinanziare con risorse proprie circa 132 milioni di euro e la giunta, in sede di bilancio triennale 2022-24, ha già previsto le risorse per il cofinanziamento della nuova programmazione, pur nell'incertezza dei tempi per l'approvazione e l'avvio dei programmi.

In bilancio

In particolare, sono già stati inseriti a bilancio 27 milioni, di cui 9 per il Por Fse e 18 per il Por Fse+. «Tali risorse – spiega l'assessore al Bilancio Guido Castelli – consentiranno di avviare, già nel 2022, subito do-

«STUDIAMO SOSTEGNI IMMEDIATI PER IMPRESE IN CRISI E LAVORATORI»

po l'approvazione da parte dell'Unione europea, i primi interventi della nuova programmazione, per attivare immediatamente bandi e avvisi per un importo complessivo di 180 milioni di euro (tenuto conto che i 27 milioni della quota regionale rappresentano la quota del 15%, grazie alla quale si attivano anche tutte le risorse comunitarie e nazionali).

Gli interventi

Nell'ambito della nuova programmazione Fse, sono stati stanziati 12 milioni di euro per la realizzazione di un intervento a favore degli enti del Terzo settore, precedentemente mai coinvolti nella gestione di azioni cofinanziate da questo segmento dei fondi europei. «Il finanziamento degli enti (Onlus, organizzazioni di volontariato, ecc.) sarà subordinato al rispetto di due criteri: l'innovatività dei progetti e la loro ricaduta occupazionale»,

prosegue il titolare della delega. Le ricadute occupazionali saranno valutate tenendo conto del numero di occupati che i progetti presentati saranno in grado di creare. «Con le risorse del nuovo periodo di programmazione – fa sapere Castelli –, si sta anche valutando di creare un fondo specificamente destinato alle imprese in crisi che consenta l'immediata attivazione a favore delle stesse imprese di interventi di formazione continua e/o l'immediata erogazione, a favore dei loro dipendenti, di incentivi per la realizzazione di borse lavoro, per la mobilità professionale o per la creazione di impresa. L'idea è quella di attivare il fondo per le azien-

de in crisi nell'ambito del Programma complementare che, finanziato con sole risorse nazionali, consente margini di manovra più ampi del Por Fse + che è obbligatoriamente vincolato al rispetto delle disposizioni regolamentari».

Le risorse

L'obiettivo è disporre di criteri oggettivi per stratificare l'utenza tenendo conto di quanto questa sia più o meno distante dal mercato del lavoro (costruendo i cosiddetti "indici di occupabilità) in modo da targetizzare gli interventi di politica attiva e di renderli effettivamente utili e mirati alle esigenze dei destinatari. Sono state destinate risorse significati-

ve per strumenti finanziari per il sostegno alle piccole e medie imprese, per consentire di superare questa difficile fase di credit crunch con la difficoltà ad approvvigionarsi di risorse. Tra gli strumenti previsti, un fondo di garanzia, prestiti a tasso agevolato e microcredito si parla di 29 mln di euro. Per interventi di sostegno all'internazionalizzazione, invece, lo stanziamento è di circa 29 milioni di euro.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNAZIONALIZZAZIONE CON UNO STANZIAMENTO DA 29 MILIONI DI EURO

I cofinanziamenti della Regione

DODICIPUNTI

POR FESR 2021/2027	2022	2023	2024
Spese correnti	500.000	750.000	500.000
Spese per prodotti informatici	-	750.000	-
Contributi alle imprese	-	-	7.750.000
Contributi alle imprese	500.000	500.000	-
Contributi alle imprese quota compensativa	1.500.000	5.250.000	-
Totale	2.500.000	7.250.000	8.250.000

POR FSE plus 2021/2027	2022	2023	2024
Trasferimenti correnti a imprese	250.000	250.000	2.950.000
Spese per altri servizi NAC	500.000	500.000	2.950.000
Acquisto prodotti informatici	-	-	500.000
Acquisto prodotti informatici	250.000	250.000	-
Acquisto prodotti informatici quota compensativa	100.000	500.000	-
Totale	1.100.000	1.500.000	6.400.000



L'assessore regionale al Bilancio Guido Castelli domani presenterà in Consiglio la prima tranche da 27 milioni di euro come cofinanziamento per i fondi europei Fesr e Fes, a cui per la prima volta può accedere anche il Terzo settore

Fondi europei: ultime notizie.

IL SOSTEGNO DEI FONDI EUROPEI PER IL RILANCIO DELLE MARCHE

Oltre 300 milioni per l'innovazione aziendale e lo sviluppo di start up innovative

Sul piatto un miliardo e 32 milioni di euro per risollevarle le Marche. Solo il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della nuova programmazione 2021-27 ha una dotazione di 585,68 milioni di euro e di questi ben il 55% (circa 310 milioni) è stato dedicato alla specializzazione intelligente. Tradotto: fondi comunitari per sostenere le imprese per innovazioni di processo e di prodotto o sviluppo di start up innovative. "In una regione come la nostra – sottolinea Guido Castelli, Assessore al Bilancio della Regione Marche – che ha subito crisi devastanti dal punto di vista economico e che ha pagato un prezzo più alto di altre al Covid la grande questione è il rilancio del tessuto imprenditoriale e delle imprese". Una programmazione alla quale si è arrivati dopo mesi di confronto con i territori e le parti sociali: imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, università, mondo della ricerca. "Ascoltare il territorio è la regola aurea per una giunta come la nostra che, insediata da poco, vuole programmare le attività secondo una coincidenza quanto più aderente alla realtà, alle richieste del territorio – aggiunge Castelli –. A fianco a tutti questi strumenti abbiamo inserito anche i Poc, piani complementari per 154 milioni di euro. Si tratta di uno strumento che darà più flessibilità e idee alla proposte dei territori, saranno gestiti con meno burocrazia e più flessibilità". Obiettivo rilancio, dunque, in una regione che dopo il sisma continua a perdere abitanti soprattutto nelle aree interne. "Il rischio spopolamento è serio e drammatico – conclude l'Assessore – e la volontà del presidente Acquaroli è stata fin da subito di affrontare la questione e coniugare in questo senso tutti gli interventi pubblici. A questo principio, ad esempio, si ispira la politica sui borghi che si propone non di creare paesi presepe ma di rivitalizzare quelle aree più fragili".



Castelli: "Abbiamo ascoltato i territori, meno burocrazia e più flessibilità per dare ali alle idee"

FOCUS BENEFICIARIO

BOSET, LA FILIERA DEL SANGUE CHE FA RISPARMIARE LA SANITÀ PUBBLICA

Dalla generosità dei donatori all'impiego nelle strutture sanitarie il sangue è prezioso e non va sprecato. Eppure sono gli stessi medici che segnalano un alto tasso di inefficienze lungo questa filiera. È questo che ha mosso l'iniziativa di alcuni giovani ingegneri marchigiani si sono messi al lavoro per creare Boset, una filiera intelligente per il tracciamento dei prodotti ematici. Un progetto che nasce dalla collaborazione tra IDEA soc. coop. (acronimo di Informatics, Domatics, Environment, Automation, capofila del progetto), Vittrifrigio srl, Mesis Srl, Sol Spa e l'azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti e che si è aggiudicata il **secondo posto nel contest "Nelle Marche l'Europa è"** dedicato ai progetti più interessanti che hanno beneficiato del Por Fesr (circa 1,3 milioni). Boset monitora tutti i passaggi di una filiera dove giustamente le regole sono molto stringenti. Il sangue prelevato e lavorato viene monitorato tramite dei sensori intelligenti apposti sulla sacca. Il trasporto avviene in frigoriferi "intelligenti" e lo stoccaggio in frigoemoteche capaci di monitorare le sacche contenute e il loro stato di scadenza per una gestione ottimizzata delle scorte. Tutto collegato ai sistemi informatici ospedalieri. L'operatore ha sotto mano un inventario della Banca del Sangue dove può controllare dati di consegna, ritiro, utilizzo, scadenza e temperatura.

Nelle Marche l'Europa è: i vincitori
CATEGORIA AZIENDE:
1° - Homedone, beneficiario: AC Engineering srl
2° - **BOSET**, beneficiario: **Idea (azienda capofila)**
3° - Come a casa, beneficiario: Il faro (cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:
1° - **Cantiere Colle Paradiso**, beneficiario **Erdis Marche**
2° - Collegio Montessori beneficiario: Erdis Marche
3° - Ponte ciclopedonale beneficiario: Comune di Fermo



Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

Ricerca e innovazione all'ex mercato coperto

Già approvato il progetto di recupero: sarà uno spazio polivalente per le eccellenze dell'agroalimentare e del manifatturiero

Nella Fermo del futuro protagonista sarà anche un centro servizi polivalente che si candida a diventare centro di innovazione e di ricerca. Sarà realizzato con il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto, il progetto definitivo del primo stralcio di lavori è già stato approvato dalla Giunta comunale. La realizzazione è compresa nel più ampio progetto degli Ili Urbani (Investimenti territoriali

integrati) della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, cofinanziata dal Programma Operativo Regionale Marche Fse 2014-2020 e dal Programma Operativo Regionale Marche Fse 2014-2020, prevede di destinare il fabbricato a centro servizi polivalente, sede del laboratorio per l'innovazione e la ricerca, con spazi di co-working, spazio per le eccellenze dell'agroalimentare e del manifatturiero

del territorio (così da diventare anche un polo attrattivo per la città, per il territorio e per il turismo), con un investimento complessivo di più di 3 milioni di euro. Previsto anche un progetto di efficientamento energetico di circa 500 mila euro.

Completano il quadro degli interventi, la sistemazione degli spazi esterni e degli accessi ad est e ad ovest dell'edificio. «Parliamo del futuro di Fermo - ha



Come diventerà l'ex mercato coperto



detto il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro -. Con il recupero dell'ex mercato coperto parliamo di riscrivere la storia della città, un tema che è appeso da anni, che attendeva una risposta da tanto tempo e aver avuto finanziamenti per poterlo far ripartire, senza esterni o privati con le loro necessità per recuperare, credo che sia un guadagno per tutta Fermo».

L'ex mercato coperto sarà anche sede delle attività di laboratorio del Fermo tech per l'innovazione e la ricerca, incentrato sullo sviluppo di soluzioni innovative nell'ideazione e commercializzazione di prodotti e servizi del made in Italy, curato da un'aggregazione di otto imprese, affiancate da due partner scientifici: l'Università Politecnica delle Marche e l'Università di Camerino. «Il recupero dell'ex mercato coperto rappresenta un passo importante per l'intera città ed il territorio che rientra a pieno nell'ambito dei fondi dell'Ili Urbani - ha dichiarato l'Assessore ai Lavori Pubblici e

alle Politiche Comunitarie Ingrid Luciani - come si ricorderà una delle prime progettualità che già nel primo mandato di questa Amministrazione abbiamo voluto sostenere con questa misura e queste risorse europee. Il fabbricato, una volta recuperato, è destinato a diventare un centro propulsore delle politiche dei servizi pubblici e privati per l'area del centro storico e per l'intera Fermo, con servizi innovativi. Il prossimo passo sarà quello del progetto esecutivo, cui seguirà l'appalto vero e proprio per l'esecuzione dei lavori».

Il fabbricato dell'ex mercato coperto, nel centro storico, è una costruzione che risale agli anni '50. Si tratta di una struttura in cemento armato articolata su 2 piani principali a pianta rettangolare di circa 1.000 metri quadrati ciascuno e un locale sottostante di circa 460 metri quadrati. L'inizio del 2022, poi, per la città di Fermo si è aperto con una importante notizia. A Fermo sono, infatti, stati riconosciuti dal Ministero dell'Interno più di 20 milioni di euro nell'ambito del Pnrr (Piano Nazionale di ripresa e resilienza) per tre distinti progetti. Fra questi proprio l'ex mercato coperto. «I fondi - ha spiegato il sindaco Calcinaro - riguarderanno il completamento del recupero del progetto, rispetto a quanto già finanziato ed i cui lavori stanno per partire, per la realizzazione della terrazza belvedere ed il rifacimento della torre ascensori».

© DEDICAZIONE DISFUSTA



FABRIZIO GORIA

**Quotazioni in rialzo
per le banche etiche
un affare da 22 miliardi**

A PAGINA VII

TUTTO SOLDI

Ok il conto è etico

I dati di Banca d'Italia e Istat dicono
che nella macroregione ci sono
22 miliardi di investimenti sostenibili
Si punta al miglior impatto
ma è soltanto l'inizio della storia

FABRIZIO GORIA

Oggi si chiamano investimenti sostenibili. Ma prima ancora erano etici. L'universo degli investimenti socialmente responsabili è uno dei capisaldi del quadrante Nord-Ovest, composto da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. È un mercato ampio, che va dal no profit ai progetti di impatto sociale, che vale circa 22 miliardi per la macroregione nordoccidentale, incrociando

i dati di Banca d'Italia e Istat. Con un interesse degli operatori economici, e quindi una crescita delle risorse disponibili, sempre maggiore.

Una volta c'era solo Banca Etica a fare da trait d'union fra la grande finanza e il mondo del sociale. Oggi, se non si parla in termini di sostenibilità e impatto sul territorio, il rischio è l'estromissione dal mercato di riferimento. Con un problema. La voglia di etica c'è. Ma spesso non si comprende al meglio di cosa si stia parlando. È questo che ritiene il 72,1%

dei residenti nel Nord-Ovest, secondo l'ultimo rapporto di Cesis - Assogestioni riguardo agli investimenti socialmente responsabili. Ne derivano situazioni assai polarizzate. Il gas, per esempio, è considerato come prioritario. Il 69,5%,



sempre secondo l'analisi di Cesis-Assogestioni, di chi risiede nel Nord-Ovest afferma che, se per bloccare il riscaldamento globale e non inquinare si ricorrerà a soluzioni che faranno aumentare i prezzi di energia, beni e servizi, allora bisognerà cercare altre vie per centrare l'obiettivo. Anche al netto della sostenibilità. Lo spazio d'azione dei policymaker c'è, le risorse pure.

Cruciale è il cosiddetto "Impact Investing", che viaggia su diverse direttrici. Dall'housing sociale ai servizi di welfare, passando per servizi educativi, foreste e agricoltura sostenibile, energie rinnovabili e microfinanza. E in quest'ottica, degno di menzione è il piano lanciato da Intesa Sanpaolo nel marzo 2021, che prevede un plafond nazionale di 50 miliardi di euro e mette a disposi-

zione circa 5,3 miliardi di nuovo credito per le imprese delle tre regioni. Anticipando i bisogni di liquidità e supporto in vista delle prossime scadenze delle misure governative, "la misura fondamentale del programma stabilisce nuove soluzioni di allungamento della durata dei finanziamenti in essere, ampliando le iniziative di sostegno alla liquidità già messe in atto nel corso del 2020". Previsti inoltre sono ulteriori interventi per preparare le Pmi al rilancio economico e al recupero di competitività attraverso investimenti per la transizione digitale e, sostenibile.

Altro elemento di notevole sviluppo sono gli investimenti derivanti dal 5xMille. Il saldo del periodo 2006-2017, nonostante la crisi finanziaria iniziata dal crollo del mercato immobiliare statunitense, è stato positivo per il Piemonte, che ha vi-

sto salire la quota di persone che hanno dedicato il 5xMille a iniziative sociali. Più 6,17%, come rimarcato da Banca Etica. Buono anche il risultato del-

la Liguria, più 4,19% nello stesso orizzonte temporale, mentre è quasi invariato (+0,12%) quello della Valle d'Aosta.

In una ottica

più operativa, la commistione fra cosa è etico, gli investitori istituzionali e risparmiatori individuali è più profonda. E le esternalità positive date dal Pnrr si potranno registrare in modo immediato, già a partire da quest'anno. A esso vanno però aggiunte le risorse delle regioni. Come nel caso del Piemonte, che ha portato a 1,5 miliardi la dotazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) su cui potrà contare da qui al 2027. Una cifra che si aggiunge agli altri due fondi strutturali europei, il Piano di sviluppo rurale PSR (oltre un miliardo la dotazione nei prossimi 7 anni) e il Fondo sociale Fse (oltre 1,3 miliardi nel 2021-2027), che insieme alle risorse in arrivo con il Piano nazionale ripresa e resilienza Pnrr e le risorse del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc) rappresentano, dice la regione, «una opportunità senza precedenti per lo sviluppo del territorio». Iniziative analoghe sono previste sia da Liguria sia da Valle d'Aosta. La lunga corsa della finanza sociale, e solidale, continua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I ritorni del 5xMille
possono ampliare
i margini di azione*



72,1%

La percentuale di chi nel Nord Ovest vuol capire meglio il senso di “investimento etico”

69,5%

Chi ritiene meglio non far pagare di più beni e servizi per i problemi del “climate change”

LA SCELTA DEL CUORE

L'EGO - HUB

Le banche etiche di microcredito, anno 2021

Territorio	Banche ENM	Filiali ENM	Totale filiali Italia	Copertura ENM	Banche ENM rurale	Filiali ENM rurale
Italia	38	2.755	22.768	12,10%	18	563
Abruzzo	3	113	479	23,59%	1	18
Basilicata	3	43	185	23,24%	2	12
Calabria	8	133	369	36,04%	2	29
Campania	8	207	1.192	17,37%	6	74
Emilia-Romagna	3	371	2.309	16,07%	2	76
Friuli-Venezia Giulia	2	26	635	4,09%	0	0
Lazio	9	323	1.906	16,95%	3	156
LIGURIA	3	18	615	2,93%	1	1
Lombardia	5	393	4.493	8,75%	1	10
Marche	1	131	773	16,95%	0	0
Molise	3	18	93	19,35%	1	1
PIEMONTE	2	118	1.830	6,45%	1	23
Puglia	4	86	1.033	8,33%	1	10
Sardegna	1	319	523	60,99%	0	0
Sicilia	5	155	1.163	13,33%	2	20
Toscana	4	92	1.708	5,39%	1	34
Trentino-Alto Adige	1	4	725	0,55%	0	0
Umbria	3	59	383	15,40%	1	29
VALLE D'AOSTA	0	0	72	0,00%	0	0
Veneto	4	146	2.283	6,40%	2	70

ANDREA PUTZU

«L'opportunità d'oro delle Marche: 1036 i milioni da investire»

«**Tutti insieme** dobbiamo fare in modo di trasformare il declassamento di Regione in transizione, in un'opportunità. Le Marche devono impiegare al meglio le ingenti risorse europee che avremo per il prossimo settennato: 1.036 milioni». A parlare è il consigliere del gruppo di Fratelli d'Italia al Consiglio regionale delle Marche Andrea Putzu, presidente della II Commissione permanente, in merito all'approvazione delle due proposte di atto amministrativo sul Programma FSE+ e FESR. «Avremo 296 milioni per il primo e 586 milioni per il secondo, a cui si aggiungono 154 milioni dei Programmi operativi complementari». Putzu cita tre priorità: «La prima è sostenere una ripresa economica basata su conoscenza e innovazione con 310 milioni per il sostegno alla ricerca e sviluppo, a progetti di innovazione e diversificazione, alla trasformazione digitale, all'internazionalizzazione.

La seconda: promuovere una vera transizione ecologica anche per l'approvvigionamento energetico, con 220 milioni, per la promozione dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti rinnovabili, la prevenzione del rischio idrogeologico, la messa in sicurezza di edifici pubblici'. Si parla anche di rinnovo dei mezzi pubblici locali e sostegno di investimenti per il passaggio alla mobilità collettiva.

La terza priorità riguarda la promozione e lo sviluppo sociale delle aree urbane ed extraurbane (34 milioni), per tutelare e valorizzare le risorse naturali, culturali e turistiche. Ben 80 i milioni per i borghi'. Putzu cita anche l'FSE plus, che sosterrà l'occupazione (67,5 milioni), la modernizzazione degli uffici del lavoro (20 milioni) e la promozione della parità di genere (17 milioni di euro). Per l'inclusione sociale e il sostegno alle categorie fragili ci sono 91 milioni. Altri 10 milioni saranno destinati alle politiche attive per sostenere l'occupazione giovanile e 34 per scuola e formazione.

[Il comune cerca finanziamenti: possono arrivare dai bandi Pnrr e Por-Fesr](#)

Villa Rambelli, restyling da 7 milioni di euro

Villa Rambelli, il restyling sarà effettuato in due tranches per un investimento complessivo di 7 milioni di euro. Lo strumento economico per garantire l'avvio dei lavori è tuttora da trovare, e per farlo l'amministrazione comunale ha deciso di lavorare gomito a gomito con l'assessore regionale Guido Castelli: questi, dal canto suo, annuncia che per realizzare l'opera potrebbero essere sfruttati due diversi canali di finanziamento, uno europeo, l'altro regionale. «Ho chiesto l'aiuto dell'assessore – afferma Lazzari – per rintracciare strumenti alternativi al Pnrr, dal quale non possiamo attingere risorse per ristrutturare la villa». Al

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il comune ha invece chiesto 2 milioni di euro per rimettere a posto e valorizzare il parco della tenuta.

Il progetto in questione, che il comune ha presentato il 15 marzo, si è avvalso della progettazione architettonica che rimane in capo alla dirigente ai lavori pubblici Annalisa Sinatra con il supporto specialistico della società Rampello & Partners per l'individuazione delle azioni volte a valorizzare il parco, come luogo di svolgimento di attività culturali, didattiche, sociali. A partecipare all'iniziativa è stato anche l'agronomo Agostino Agostini, per la progettazione

specialistica agronomica. Parallelamente, quindi, l'amministrazione comunale si è attivata per individuare ulteriori canali di finanziamento utili al restauro della villa ottocentesca lasciata in eredità al comune dai coniugi Anna Maria Sestili e Pietro Paolo Rambelli.

«Un progetto di restauro già esiste, e prevede un investimento di 7 milioni di euro – continua Lazzari – non certo una somma irrisoria, che però dobbiamo trovare se vogliamo restituire questo importante bene alla città. Sicuramente dovremo procedere per step. Intanto la messa in sicurezza delle strutture, al cui interno alcuni solai sono crollati

per via del terremoto, e pertanto sono stati puntellati. In un secondo momento, potremo pensare al restauro vero e proprio». Già, ma come coprire finanziariamente tutto ciò? «La giunta regionale, in settimana, ha attivato il nuovo piano Por-Fesr – sostiene Castelli – adesso dobbiamo attendere che l'Ue approvi, entro maggio, l'accordo di partenariato, dopodiché la regione indirà dei bandi, alcuni dei quali destinati alla rifunzionalizzazione dei beni e all'allestimento di spazi museali. In alternativa – conclude Castelli – vedremo se sarà possibile destinare risorse direttamente a carico del bilancio regionale».

Giuseppe Di Marco

Imprese e sviluppo, tre settori chiave per ripartire

Putzu e lo stanziamento con i fondi dall'Europa
«Già fissati i paletti»

L'ECONOMIA

FERMO Oltre un miliardo di euro. Un fiume di denaro per aiutare le Marche che scivolano fra le regioni in transizione. Una parolina innocua che, come va di moda oggi nell'era del politicamente corretto, ne nasconde un'altra più insidiosa: la regione si sta impoverendo e ha bisogno di aiuti. Un'iniezione decisiva di denaro arriva dal disco verde alle due proposte di atto amministrativo sul Programma Fse+ (Fondo sociale europeo plus) e Programma Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi in cronaca regionale. Ora le Marche hanno necessità di impiegare al meglio le ingenti risorse europee per il settennato, appunto 1.036 milioni di euro.

L'impegno

Relatore di maggioranza è Andrea Putzu di Fdi, presidente della II Commissione permanente, il quale ricorda che a disposizione «avremo 586 milioni per il programma regionale Fesr e 296 per quello Fse+, a cui

si aggiungono 154 milioni dei Programmi operativi complementari». Quanto al Fesr, le scelte della giunta si concentrano su tre priorità. «La prima - riprende - è sostenere una ripresa economica basata sulla conoscenza e sull'innovazione con 310 milioni destinati al sostegno alla ricerca e sviluppo delle imprese, a progetti di innovazione, all'avvio e al consolidamento delle reti di imprese,

alla trasformazione digitale, all'implementazione di servizi di e-Gov, al supporto alla internazionalizzazione e all'innovazione finanziaria. La seconda serve fra l'altro a promuovere la transizione ecologica anche con l'approvvigionamento energetico: si parla di 220 milioni fra efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili. Come terza ci sono poi la promozione e lo sviluppo sociale. Qui



Il consigliere di Fdi
Andrea Putzu

le risorse ammontano a circa 34 milioni e saranno destinate a sostenere progetti di rigenerazione e di recupero degli spazi urbani. L'attenzione rivolta alle aree interne sarà tradotta in azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali: si parla quindi di capacità attrattive, culturali e turistiche anche per frenare lo spopolamento».

Domenico Ciarrocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi europei: ultime notizie.

RISORSE EUROPEE PER TORNARE PROTAGONISTI DEI PROCESSI PRODUTTIVI

I prossimi passi: rafforzare gli ecosistemi industriali e sostenere le filiere

"È finita l'epoca del metal-mezzadro che viveva nell'individualismo e con la famiglia intorno all'azienda, oggi l'economia si rafforza solo strutturando gli ecosistemi industriali e le filiere produttive. Serve una visione strategica". L'Assessore alle Attività Produttive della Regione Marche, Mirco Carloni, ha le idee chiare sull'impiego delle risorse europee del Por Fesr destinate alla nostra regione. Circa 586 milioni di euro arriveranno dalla prossima programmazione 2021/2027 per sostenere la ripresa del tessuto sociale ed economico e favorire gli investimenti sul territorio. "La prossima programmazione europea - prosegue Carloni - deve mettere a fattore comune la ricerca industriale, capacità produttiva e quella flessibilità propria dei nostri imprenditori di capire mercati, le tendenze e tradurle in prodotti. I prossimi bandi agevoleranno in modo particolare chi sa fare filiera, chi sa fare supply chain sul territorio chiedendo anche ai centri di ricerca o alle università di collaborare cercando di creare migliorare sinergia tra capacità di produzione, innovazione di prodotto e di processo produttivo". Tutti aspetti verso i quali la Regione Marche, al termine di un costruttivo iter partecipato durante il quale la giunta regionale ha avuto modo di confrontarsi con imprenditori, associazioni datoriali e dei lavoratori, mondo della ricerca e dell'università, ha dimostrato grande sensibilità destinando a questa partita oltre la metà delle risorse a disposizione: circa 310 milioni. "Questa è la sfida - conclude Carloni -. La meccanizzazione fatta con il conto terzismo ci ha portati all'impoverimento industriale e quindi dobbiamo tornare a essere padroni dei processi produttivi, anche per quanto riguarda la componentistica primaria. Questo ci porterà a essere meno dipendenti da fattori esterni per tutti quegli acquisti che fino a poco tempo fa facevamo all'estero perché più convenienti".



Carloni: "Serve una visione strategica. I prossimi bandi devono agevolare chi sa fare supply chain sul territorio"

FOCUS BENEFICIARIO



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LE TERAPIE DELL'AUTISMO: LA RETE SOCIALE DIVENTA HIGH TECH

Imprese sociali per sviluppare servizi al cittadino nelle aree più disagiate della regione. Il viaggio alla scoperta dei vincitori del contest "Nelle Marche l'Europa è" prosegue con la **cooperativa Il Faro**, capofila di un'iniziativa che mette le nuove tecnologie al servizio degli specialisti nelle terapie dedicate ai bambini affetti da autismo. Ecco il **progetto "Come a casa"**, cofinanziato con un contributo di quasi 325mla euro del bando di "Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto" del Por Fesr Marche 2014/2020. Al Centro Orizzonte, la cooperativa Il Faro, realtà dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi ha adottato un database comune e telecamere speciali con software dotati di intelligenza artificiale per monitorarne i movimenti e offrire dati utili per le terapie dei baby pazienti. L'80% del lavoro di neuropsichiatri, supervisor e altri specialisti ora è tutto digitale con possibili sviluppi nel far seguire i pazienti anche da casa attraverso smartphone e tablet. Al progetto hanno lavorato anche l'Università Politecnica delle Marche, l'Università di Tor Vergata, Human Foundation, Elicos, Techsoup, Jef, Sixs e Clementoni. La storia del progetto finanziato "Come a casa" è arrivata al **terzo posto del video contest** nella categoria "Aziende".

Nelle Marche l'Europa è: i vincitori

CATEGORIA AZIENDE:

- 1° - Homedone, beneficiario: AC Engineering srl
- 2° - BOSET, beneficiario: Idea (azienda capofila)
- 3° - **Come a casa**, beneficiario: **Il faro (cooperativa capofila)**

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:

- 1° - Cantiere Colle Paradiso, beneficiario: Erdis Marche
- 2° - Collegio Montessori, beneficiario: Erdis Marche
- 3° - Ponte ciclopedonale, beneficiario: Comune di Fermo

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

Fondi europei: ultime notizie.

RISORSE EUROPEE PER TORNARE PROTAGONISTI DEI PROCESSI PRODUTTIVI

I prossimi passi: rafforzare gli ecosistemi industriali e sostenere le filiere

"È finita l'epoca del metal-mezzadro che viveva nell'individualismo e con la famiglia intorno all'azienda, oggi l'economia si rafforza solo strutturando gli ecosistemi industriali e le filiere produttive. Serve una visione strategica". L'Assessore alle Attività Produttive della Regione Marche, Mirco Carloni, ha le idee chiare sull'impiego delle risorse europee del Por Fesr destinate alla nostra regione. Circa 586 milioni di euro arriveranno dalla prossima programmazione 2021/2027 per sostenere la ripresa del tessuto sociale ed economico e favorire gli investimenti sul territorio. "La prossima programmazione europea - prosegue Carloni - deve mettere a fattore comune la ricerca industriale, capacità produttiva e quella flessibilità propria dei nostri imprenditori di capire mercati, le tendenze e tradurle in prodotti. I prossimi bandi agevoleranno in modo particolare chi sa fare filiera, chi sa fare supply chain sul territorio chiedendo anche ai centri di ricerca o alle università di collaborare cercando di creare miglior sinergia tra capacità di produzione, innovazione di prodotto e di processo produttivo". Tutti aspetti verso i quali la Regione Marche, al termine di un costruttivo iter partecipato durante il quale la giunta regionale ha avuto modo di confrontarsi con imprenditori, associazioni datoriali e dei lavoratori, mondo della ricerca e dell'università, ha dimostrato grande sensibilità destinando a questa partita oltre la metà delle risorse a disposizione: circa 310 milioni. "Questa è la sfida - conclude Carloni - La meccanizzazione fatta con il conto terzismo ci ha portati all'impoverimento industriale e quindi dobbiamo tornare a essere padroni dei processi produttivi, anche per quanto riguarda la componentistica primaria. Questo ci porterà a essere meno dipendenti da fattori esterni per tutti quegli acquisti che fino a poco tempo fa facevamo all'estero perché più convenienti".



Carloni: "Serve una visione strategica. I prossimi bandi devono agevolare chi sa fare supply chain sul territorio"

Nelle Marche l'Europa è: i vincitori

CATEGORIA AZIENDE:

- 1° - Homedone, beneficiario: AC Engineering srl
- 2° - BOSET, beneficiario: Idea (azienda capofila)
- 3° - Come a casa, beneficiario: Il faro (cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:

- 1° - Cantiere Colle Paradiso, beneficiario: Erdis Marche
- 2° - Collegio Montessori, beneficiario: Erdis Marche
- 3° - Ponte ciclopedonale, beneficiario: Comune di Fermo

FOCUS BENEFICIARIO



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LE TERAPIE DELL'AUTISMO: LA RETE SOCIALE DIVENTA HIGH TECH

Imprese sociali per sviluppare servizi al cittadino nelle aree più disagiate della regione. Il viaggio alla scoperta dei vincitori del contest "Nelle Marche l'Europa è" prosegue con la **cooperativa Il Faro**, capofila di un'iniziativa che mette le nuove tecnologie al servizio degli specialisti nelle terapie dedicate ai bambini affetti da autismo. Ecco il **progetto "Come a casa"**, cofinanziato con un contributo di quasi 325mla euro del bando di "Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto" del Por Fesr Marche 2014/2020. Al Centro Orizzonte, la cooperativa Il Faro, realtà dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi ha adottato un database comune e telecamere speciali con software dotati di intelligenza artificiale per monitorarne i movimenti e offrire dati utili per le terapie dei baby pazienti. L'80% del lavoro di neuropsichiatri, supervisor e altri specialisti ora è tutto digitale con possibili sviluppi nel far seguire i pazienti anche da casa attraverso smartphone e tablet. Al progetto hanno lavorato anche l'Università Politecnica delle Marche, l'Università di Tor Vergata, Human Foundation, Elicos, Techsoup, Jef, Sixs e Clementoni. La storia del progetto finanziato "Come a casa" è arrivata al **terzo posto del video contest** nella categoria "Aziende".

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

[ANSA.it](#) · [ANSA PNRR](#) · [Marche](#) · [Pnrr:120 milioni per favorire innovazione Marche](#)

Pnrr:120 milioni per favorire innovazione Marche

Progetto Regione con Università Marche, Umbria, Abruzzo

Redazione ANSA ANCONA 21 APRILE 2022 19:37



(ANSA) - ANCONA, 21 APR - Dal Pnrr 120 milioni per favorire l'innovazione. Promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca, finanziato con risorse dell'Unione europea del NextGenerationEU ministero il progetto coordinato dalla Regione Marche ha saputo riunire le quattro università marchigiane e gli atenei di Umbria e Abruzzo.

Il Bando prevede la presentazione di proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di 'cosistemi dell'innovazione', costruzione di 'leader territoriali di R&S - Ricerca e Sviluppo'. Sono appena stati approvati gli atti di valutazione delle proposte pervenute, con la pubblicazione da parte del Ministero di quelle ammesse alla fase negoziale. Rispetto alle 12 proposte previste, ne sono state approvate 11 e tra queste quella presentata dalle Università di Marche, Umbria e Abruzzo. "Questo progetto - spiega il vice presidente della Regione Marche Mirco Carloni - dal titolo 'Innovation, digitalisation and sustainability for the diffused economy in Central Italy', riguarda attività di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, promozione delle start up e formazione avanzata per l'innovazione, che dovranno essere sviluppate dalle Università coinvolte. Nelle Marche saranno dislocati 4 dei centri di sviluppo delle attività, portate avanti dai quattro atenei marchigiani, per un programma complessivo di 40 milioni di euro". "Ora - conclude Carloni - comincerà una fase negoziale che consentirà di concordare con il Ministero il dettaglio specifico delle azioni e dei programmi che potranno contribuire a rafforzare quanto già previsto nel prossimo Por Fesr, per migliorare la competitività tecnologica e l'attrattività del nostro sistema produttivo". (ANSA).

IL VICE PRESIDENTE

Carloni sicuro «Sono fondi nevralgici»

● «Regione ed Università sono state protagoniste di una concertazione risultata vincente, proponendo un progetto importante dal valore complessivo di 120 milioni che garantirà alla nostra regione risorse nevralgiche per rafforzare competenze, competitività e attrattività del nostro sistema produttivo». Lo afferma il vicepresidente regionale Mirco Carloni commentando i risultati del bando promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca, finanziato con risorse dell'Unione europea del NextGenerationEU. «Questo progetto – spiega Carloni – riguarda attività di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, promozione delle start up e formazione avanzata per l'innovazione, che dovranno essere sviluppate dalle Università coinvolte. Nelle Marche saranno dislocati 4 dei centri di sviluppo delle attività, portate avanti dai quattro atenei marchigiani, per un programma complessivo di 40 milioni. Ora comincerà una fase negoziale che consentirà di concordare con il Ministero il dettaglio specifico delle azioni e dei programmi che potranno contribuire a rafforzare quanto già previsto nel prossimo POR FESR, per migliorare la competitività tecnologica e l'attrattività del nostro sistema produttivo».

Progetti per l'economia circolare: collaborazione tra aziende e atenei

L'assemblea plenaria al centro di ricerca dell'Università di Camerino

IL PROGETTO

CAMERINO Manifattura sostenibile, eco sostenibilità di prodotti e processi per i nuovi materiali e de manufacturing. È questo lo scopo del progetto Marlic, cofinanziato dalla Regione attraverso il Por Marche Fesr 2014/2020, che vede coinvolti 27 partner che si sono ritrovati nell'innovativo centro di ricerca Chip dell'Università di Camerino, per l'assemblea plenaria in cui sono stati presentati due progetti: il Bio-Based Materials e il De manufacturing. La giornata è stata aperta dai saluti del rettore dell'Università di Camerino, Claudio Pettinari, che ha ribadito l'importanza della piattaforma collaborativa Marlic proprio per le ricerche che porta avanti, così importanti per il tessuto imprenditoriale regionale. Enti di ricerca e aziende partner hanno poi presentato i risultati raggiunti dopo circa



Un momento dell'incontro al centro di ricerca di Unicam

20 mesi dall'inizio delle attività. Per quanto riguarda il Bio-Based Materials, il progetto prevede lo sviluppo di nuovi materiali compositi sostenibili e innovativi attraverso l'utilizzo e lo sfruttamento di materie prime di scarto o di derivazione naturale. Per quanto riguarda invece il De manufacturing, parliamo di progettazione innovativa mediante applicazione di metodologie e strumenti che utilizzino materie prime facilmente recuperabili, che impieghino materiali riciclati e che individuino processi ecocompatibili.

Queste le realtà coinvolte: Hp Composites (capofila), Delta, Linset, 3P Engineering, Teknochim, Flli Guzzini, Eta Blades, Nano-Tech, Ubaldi, Scatolificio TS, Prefiniti Simon, Save as, Maila's, Nuova Simonelli, Diamonte, Carnj, Elantas, Simeg Marmi, Scatolificio Sios, Rock and River, Albertani, Cnr, Enea, Università di Camerino, Università degli Studi di Urbino, Università Politecnica Delle Marche e Fondazione Cluster Marche.

r. an.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La viabilità

Inaugurati i due nuovi ponti

Cerimonia a Fiuminata. Sono stati realizzati nelle frazioni di Castello e Massa

FIUMINATA A Fiuminata l'assessore regionale alla Protezione civile Stefano Aguzzi e l'assessore alla Ricostruzione Guido Castelli hanno inaugurato i due nuovi ponti sul fiume Potenza, realizzati dal Genio civile di Macerata nelle frazioni Castello e Massa. Sostituiscono i due manufatti demoliti - in calcestruzzo armato, con due pile nell'alveo, per una lunghezza complessiva di 35 metri - con due moderni e funzionali viadotti, a una campata, in acciaio. Sono stati approntati con le migliori tecnologie costruttive, nel rispetto della normativa sismica, con l'inserimento di isolatori tellurici, e idraulica, con un adeguato "franco di sicurezza" per garantire un regolare deflusso delle acque. «L'intervento rientra nell'ambito dei progetti, finanziati dalla Regione, per la prevenzione sismica e idrogeologica dei territori del cratere - ha evidenziato Castelli -. Abbiamo destinato complessivamente 4 milioni di euro del Por Fesr, equamente ripartiti al 50% tra i bacini dei



La cerimonia d'inaugurazione del ponte

fiumi Potenza e Chienti. Le risorse sono state affidate al Genio civile per provvedere alla manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici comunali più precari». I lavori, secondo l'assessore Aguzzi, «rappresentano un segnale importante per la ripartenza di questi territori e per la stessa sicurezza Fiuminata. I due ponti vanno a sostituire i precedenti, compromessi dal degrado del calcestruzzo e dei ferri di armatura per la vetustà, oltre che troppo bassi per garantire lo scorrimento delle acque e prevenire

potenziali esondazioni. Idealmente possiamo dire di aver gettato altri ponti sulla ricostruzione e sul ritorno alla normalità in questi territori». Con l'assegnazione delle risorse finanziarie, il Genio civile di Macerata ha predisposto la progettazione nelle aree a rischio più elevato: in particolare è stato redatto il progetto dall'abitato di San Severino Marche fino alle sorgenti del Potenza, nel comune di Fiuminata, con anche la rimozione delle alberature cresciute in ambito fluviale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agli atenei spinta per innovare

Pioggia di milioni dal Pnrr alle quattro università delle Marche per sviluppare ricerca e lavoro

ANCONA

Dall'Europa, grazie al Pnrr, arrivano 120 milioni di euro per favorire l'innovazione anche nella regione Marche. Promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca, e finanziato appunto con risorse dell'Unione europea del NextGenerationEu, un progetto coordinato dalla Regione ha saputo riunire le quattro università marchigiane e gli atenei di Umbria e Abruzzo. Il Bando prevede quindi la presentazione di proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di 'cosistemi dell'innovazione', costruzione di 'leader territoriali di R&S - Ricerca e Sviluppo'. Sono appena stati approvati gli atti di valutazione delle proposte pervenute, con la pubblicazione da parte del Ministero di quelle ammesse alla fase negoziale. Rispetto alle 12 proposte previste, ne sono state approvate 11 e tra queste quella presentata dalle Università di Marche, Umbria e Abruzzo. «Questo progetto - spiega il vice presidente della Regione Marche Mirco Carloni - dal titolo 'Innovation, digitalisation and sustainability for the diffused economy in Central Italy', riguarda attività di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, promozione delle start up e formazione avanzata per l'innovazione, che dovranno essere sviluppate dalle Università coinvolte. Nelle Marche saranno dislocati 4 dei centri di sviluppo delle attività, portate avanti dai quattro atenei marchigiani, per un programma complessivo di 40 milioni di euro».

Intanto, Università di Camerino e Politecnica Marche hanno messo insieme 23 imprese tra le più innovative: si è tenuto l'evento conclusivo del Progetto HD3FLab, la piattaforma collaborativa sul tema dell'Industria 4.0 co-finanziato dalla Regione che ha coinvolto il



Una giovane laureata dell'università di Macerata festeggia la conclusione del ciclo di studi

OBIETTIVI

I finanziamenti riguardano attività per la promozione di start up e formazione avanzata dislocata in diversi punti

mondo delle imprese e quello della ricerca sulle tecnologie per la produzione flessibile e personalizzata. L'incontro è avvenuto alla Politecnica delle Marche a Montedago. Il Progetto è nato a seguito dell'iniziativa della Regione che, usando il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha promosso lo sviluppo di 4 piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa, sviluppo e innovazione negli ambiti della specializzazione intelligente. Il progetto ha coinvolto 19 imprese private, l'Uni-

versità Politecnica delle Marche e l'Università di Camerino, Meccano e la Fondazione Cluster Marche e si è sviluppato su 5 diverse linee di intervento. Due progetti di ricerca hanno permesso di sviluppare nuova conoscenza e di sperimentarla attraverso casi d'uso industriali. Il primo progetto di ricerca era focalizzato sull'automazione di fabbrica, ed in particolare sulla Robotica Collaborativa, ed è stato guidato da Loccioni, impresa con competenze importanti sulla tematica di riferimento. Il secondo progetto riguardava tematiche di Ict, in particolare Edge computing, Data Mining e Cyber Security, ed è stato guidato da Filippetti, azienda operante da anni nel settore e coordinatrice del programma di investimento. Meccano ha coordinato il progetto di trasferimento tecnologico, che ha consentito di implementare in 5 diversi contesti applicativi alcune tecnologie di Industria 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurati due ponti a Fiuminata «Più sicurezza nelle aree del sisma»

Il sindaco Felicioli: «Struttura a prova di piena del fiume. Utilizzati circa 1,5 milioni di fondi Por-Fesr»

FIUMINATA

di Gaia Gennaretti

Inaugurati i ponti di Castello e Massa, a Fiuminata. Un momento di festa a cui hanno partecipato diversi sindaci dell'Unione montana Potenza Esino Musone con il presidente Matteo Cicconi, il presidente della Provincia, Sandro Parcaroli, e gli assessori regionali Stefano Aguzzi e Guido Castelli. A realizzare i lavori, il Genio Civile di Macerata. «Fiuminata – ha detto il primo cittadino, Vincenzo Felicioli – veniva dall'esperienza drammatica del 2012. All'epoca il fiume Potenza esondò creando tantissimi problemi nel territorio, e in particolare, alle cartiere. Da allora, abbiamo sempre nutrito una forte preoccupazione per i ponti che non erano in grado di tollerare delle piene, erano concepiti con vecchie tecniche ed erano troppo bassi. Per di più, lungo l'alveo del Potenza c'era una massiccia presenza di alberi che aggrava la situazione». I vecchi ponti in calcestruzzo armato, con due pile nell'alveo sono stati sostituiti con due moderni e funzionali viadotti, a una campata, in acciaio. Sono stati approntati con le migliori tecnologie costruttive, nel rispetto della normativa sismica, con l'inserimento di isolatori tellurici, e idraulica. «Questa opera – è tornato a dire Felicioli – è stata realizzata con fondi Por-Fesr per circa 1,5



Presenti all'inaugurazione diversi sindaci, Parcaroli, e gli assessori regionali Aguzzi e Castelli

milioni di euro. Ringrazio l'ingegner Marzialetti del Genio Civile per il lavoro svolto e la ditta Francucci che, nonostante i problemi legati all'edilizia è riuscita a consegnare i ponti in tempo». «L'intervento rientra nell'ambito dei progetti, finanziati dalla Regione, per la prevenzione sismica e idrogeologica dei territori del cratere – ha evidenziato Castelli -. Abbiamo destinato complessivamente 4 milioni di euro del Por Fesr, equamente ripartiti al 50% tra i bacini dei fiumi Potenza e Chienti. Le risorse sono state affidate al Genio civile». I lavori eseguiti e inau-

gurati, secondo l'assessore Aguzzi, «rappresentano un segnale importante per la ripartenza di questi territori e per la sicurezza Fiuminata. Idealmente possiamo dire di aver gettato altri ponti sulla ricostruzione e sul ritorno alla normalità in questi territori». Con l'assegnazione delle risorse finanziarie, il Genio civile di Macerata ha predisposto la progettazione nelle aree a rischio più elevato: in particolare è stato redatto il progetto dall'abitato di San Severino fino alle sorgenti del Potenza, nel comune di Fiuminata, con anche la rimozione delle alberature cresciute in ambito fluviale.



Inaugurati a Fiuminata con un investimento di 1,5 milioni. Il sindaco e gli assessori regionali: «Segnale importante per la ripartenza»

Due nuovi ponti anti piene: operazione sicurezza nel Maceratese

FIUMINATA (Macerata)

Fiuminata festeggia la ricostruzione dei ponti di Castello e Massa. Dopo i lavori effettuati dal Genio Civile di Macerata, costituiti nella sostituzione delle vecchie strutture con quelle nuove e nella rimozione delle alberature cresciute in ambito fluviale, nei giorni scorsi si è svolta la cerimonia inaugurale con diversi sindaci dell'Unione Montana Potenza Esino Musone e il presidente Matteo Cicconi; il presi-

dente della provincia, Sandro Parcaroli, e gli assessori regionali Stefano Aguzzi e Guido Castelli. «Nel 2012 – ha affermato il sindaco, Vincenzo Felicioli – abbiamo vissuto un'esperienza drammatica con l'esondazione del Potenza che creò moltissimi problemi in tutto il territorio, e in particolare, alle cartiere. Da allora, abbiamo sempre nutrito una forte preoccupazione per i ponti, troppo bassi, che non erano in grado di tollerare delle piene ed erano concepiti con vecchie tecniche. Per di più, lungo l'al-

veo del Potenza c'era una massiccia presenza di alberi che aggravava la situazione. Questa opera – è tornato a dire Felicioli – è stata realizzata con fondi Por-Fesr per 1,5 milioni di euro».

L'ingegnere del Genio Civile, Vincenzo Marzialetti, ha spiegato che l'intervento è consistito «nella rimozione dei vecchi ponti in calcestruzzo armato che sono stati sostituiti da strutture moderne in acciaio dotate di isolatori sismici e rispondenti alle ultime normative sismiche e idrauliche». «Nell'ambito della

prevenzione sismica e idrogeologica dei territori del cratere – ha evidenziato Castelli – la Regione ha destinato 4 milioni di euro del Por Fesr, equamente ripartiti al 50% tra i bacini dei fiumi Potenza e Chienti. Le risorse sono state affidate al Genio civile». I lavori eseguiti e inaugurati, secondo l'assessore Aguzzi, «rappresentano un segnale importante per la ripartenza di questi territori e per la sicurezza di Fiuminata».

Gaia Gennaretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi europei: ultime notizie.

IL TERRITORIO HA AFFRONTATO TANTE SFIDE, ORA LE SCELTE PER FARE LA DIFFERENZA

Jo Govaerts della Commissione Europea: "I fondi per portare le Marche nel futuro"

"L'Europa appare astratta e lontana? Si potrebbe dire la stessa cosa dell'ossigeno. Non lo si può toccare, non lo si può sentire ma è onnipresente. Ecco l'Europa è una parte della nostra struttura politica e se uno si guarda attorno vede tanti investimenti fatti con i fondi europei". L'esempio di Jo Govaerts, rapporteur della Commissione Europea di recente in visita nelle Marche, è calzante e concreto come il miliardo e più di fondi europei previsti per le Marche. Nella nostra regione per fare il punto della situazione sullo stato di attuazione delle passata programmazione e verificare i progressi e le proposte della nuova, la rapporteur è ottimista sul futuro del nostro territorio. I pilastri? Un'economia sostenibile, digitale, rispettosa dell'ambiente, votata all'integrazione e alla coesione sociale: sono questi i capitoli della nuova programmazione. "Tutti obiettivi importanti per una regione come le Marche che negli ultimi anni ha avuto tante sfide davanti a partire dal terremoto per passare poi alla crisi pandemica. Credo che questi obiettivi aiuteranno le Marche a rimettersi in carreggiata" sottolinea la Govaerts. "I fondi sono tanti ma occorre comunque fare scelte capaci di fare la differenza nel lungo periodo - rimarca la rapporteur -. Si dovranno scegliere gli interventi che avranno più impatto e sono convinta che i primi obiettivi specifici siano quella della digitalizzazione e quello della sostenibilità". La nuova programmazione 2021-2027 rappresenta una grande opportunità per le Marche, dunque. Una partita talmente decisiva che la Giunta regionale ha voluto arrivare all'appuntamento dopo un lungo e articolato percorso di incontri con le categorie produttive, le parti sociali, il mondo universitario e della ricerca. Un lavoro condiviso per arrivare a bandi il più possibile aderenti con le esigenze del territorio, dei cittadini e delle imprese.

Govaerts:
"L'Europa è parte di noi; se ci si guarda attorno, si vedono i tanti investimenti fatti con le risorse comunitarie"



Nelle Marche
l'Europa è:
i vincitori

CATEGORIA AZIENDE:

- 1° - Homedone, beneficiario: AC Engineering srl
- 2° - BOSET, beneficiario: Idea (azienda capofila)
- 3° - Come a casa, beneficiario: Il faro (cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:

- 1° - Cantiere Colle Paradiso, beneficiario: Erdis Marche
- 2° - Collegio Montessori, beneficiario: Erdis Marche
- 3° - Ponte ciclopedonale, beneficiario: Comune di Fermo

FOCUS BENEFICIARIO



il rendering del ponte
sul Fiume Ete

L'EUROPA VIAGGIA SUI PEDALI GRAZIE AL PONTE CICLOPEDONALE TRA PORTO SAN GIORGIO E FERMO

Il segno tangibile dell'Europa nelle Marche è anche in un ponte ciclopedonale che unisce Porto San Giorgio e Fermo. Una pista che parte dal lungomare sangiorgese, supera il fiume Ete e si ricongiunge al lungomare di Marina Palmense, località balneare del capoluogo di provincia. Il tutto all'interno di un sistema di mobilità leggera che arriva fino a Pedaso. Il progetto è stato protagonista di un video che ha partecipato al contest "Nelle Marche l'Europa è" e si è classificato al terzo posto nella speciale classifica riservata agli Enti Locali. Circa 90 secondi di rendering animati e suggestivi sul percorso che entrerà a pieno diritto nella più ampia progettazione della Ciclovia Adriatica. L'opera è rientrata nel finanziamento previsto dal Por Fesr 2014/2020 ottenendo circa 993mila euro.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

Fondi europei: ultime notizie.

IL TERRITORIO HA AFFRONTATO TANTE SFIDE, ORA LE SCELTE PER FARE LA DIFFERENZA

Jo Govaerts della Commissione Europea: "I fondi per portare le Marche nel futuro"

"L'Europa appare astratta e lontana? Si potrebbe dire la stessa cosa dell'ossigeno. Non lo si può toccare, non lo si può sentire ma è onnipresente. Ecco l'Europa è una parte della nostra struttura politica e se uno si guarda attorno vede tanti investimenti fatti con i fondi europei". L'esempio di Jo Govaerts, rapporteur della Commissione Europea di recente in visita nelle Marche, è calzante e concreto come il miliardo e più di fondi europei previsti per le Marche. Nella nostra regione per fare il punto della situazione sullo stato di attuazione delle passata programmazione e verificare i progressi e le proposte della nuova, la rapporteur è ottimista sul futuro del nostro territorio. I pilastri? Un'economia sostenibile, digitale, rispettosa dell'ambiente, votata all'integrazione e alla coesione sociale: sono questi i capitoli della nuova programmazione. "Tutti obiettivi importanti per una regione come le Marche che negli ultimi anni ha avuto tante sfide davanti a partire dal terremoto per passare poi alla crisi pandemica. Credo che questi obiettivi aiuteranno le Marche a rimettersi in carreggiata" sottolinea la Govaerts. "I fondi sono tanti ma occorre comunque fare scelte capaci di fare la differenza nel lungo periodo - rimarca la rapporteur -. Si dovranno scegliere gli interventi che avranno più impatto e sono convinta che i primi obiettivi specifici siano quella della digitalizzazione e quello della sostenibilità". La nuova programmazione 2021-2027 rappresenta una grande opportunità per le Marche, dunque. Una partita talmente decisiva che la Giunta regionale ha voluto arrivare all'appuntamento dopo un lungo e articolato percorso di incontri con le categorie produttive, le parti sociali, il mondo universitario e della ricerca. Un lavoro condiviso per arrivare a bandi il più possibile aderenti con le esigenze del territorio, dei cittadini e delle imprese.

Govaerts:
"L'Europa è parte di noi; se ci si guarda attorno, si vedono i tanti investimenti fatti con le risorse comunitarie"



Nelle Marche
l'Europa è:
i vincitori

CATEGORIA AZIENDE:

- 1° - Homedone, beneficiario: AC Engineering srl
- 2° - BOSET, beneficiario: Idea (azienda capofila)
- 3° - Come a casa, beneficiario: Il faro (cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:

- 1° - Cantiere Colle Paradiso, beneficiario: Erdis Marche
- 2° - Collegio Montessori, beneficiario: Erdis Marche
- 3° - Ponte ciclopodale, beneficiario: Comune di Fermo

FOCUS BENEFICIARIO



il rendering del ponte sul Fiume Ete

L'EUROPA VIAGGIA SUI PEDALI GRAZIE AL PONTE CICLOPEDONALE TRA PORTO SAN GIORGIO E FERMO

Il segno tangibile dell'Europa nelle Marche è anche in un ponte ciclopodale che unisce Porto San Giorgio e Fermo. Una pista che parte dal lungomare sangiorgese, supera il fiume Ete e si ricongiunge al lungomare di Marina Palmense, località balneare del capoluogo di provincia. Il tutto all'interno di un sistema di mobilità leggera che arriva fino a Pedaso. Il progetto è stato protagonista di un video che ha partecipato al contest "Nelle Marche l'Europa è" e si è classificato al **terzo posto** nella speciale classifica riservata agli Enti Locali. Circa 90 secondi di rendering animati e suggestivi sul percorso che entrerà a pieno diritto nella più ampia progettazione della Ciclovia Adriatica. L'opera è rientrata nel finanziamento previsto dal Por Fesr 2014/2020 ottenendo circa 993mila euro.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it



Fondo sviluppo regionale, approvazione programma

Nel bollettino n. 32 del 21 aprile è pubblicata la deliberazione che approva il programma regionale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) Marche 2021-2027. Il programma si prefigge di favorire la sostenibilità degli investimenti sul territorio marchigiano attraverso l'attivazione delle 3 priorità strategiche dell'Unione Europea: una di queste viene indicata come "un'Europa più verde". Per il raggiungimento della priorità gli obiettivi della Regione Marche saranno destinati a investimenti per interventi di efficientamento energetico ed adeguamento sismico degli edifici pubblici; promozione dell'efficientamento energetico nelle imprese e nelle aree produttive; implementare l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili; differenziare le fonti di approvvigionamento idropotabile ed il trattamento delle acque reflue; implementare il sistema del Tpl investendo sempre di più nella mobilità elettrica e ciclistica. In allegato sul sito della *Staffetta* il testo completo.



Quattro incontri gratuiti dedicati allo storytelling

La
presentazione
del laboratorio
in programma
al teatro
di Matelica



L'INIZIATIVA

MATELICA Un laboratorio di storytelling per le imprese che vogliono sviluppare la propria attività di marketing sfruttando l'arte del narrare. Al via giovedì 5 maggio alle ore 17 al Foyer del teatro Piermarini di Matelica il progetto "Narrando Narrando", iniziativa di Bottega Teatro Marche inserita nel progetto Tohc! Teatri Oggi Hub di Comunità promosso dal Consorzio Marche Spettacolo e cofinanziato con fondi del Por Fesr Marche.

Quattro incontri gratuiti, tutti i giovedì di maggio, che vedranno protagonisti diversi

ospiti per un percorso che passa anche attraverso l'integrazione tra teatro e impresa per una contaminazione e innovazione reciproca dei linguaggi. Il laboratorio è stato presentato nel foyer del teatro matelicese dalla responsabile Paola Giorgi insieme alla presidente del consorzio Marche Spettacolo Katiuscia Cassetta, all'assessore alla Cultura del Comune di Matelica Giovanni Ciccardini, al Ceo della Diasen di Sassoferrato Diego Mingarelli che ha portato la sua testimonianza e al filosofo Cesare Catà, docente del corso insieme al regista Andrea Anconetani.

r. an.

© RIPRODUZIONE RISERVATA